

AERRE



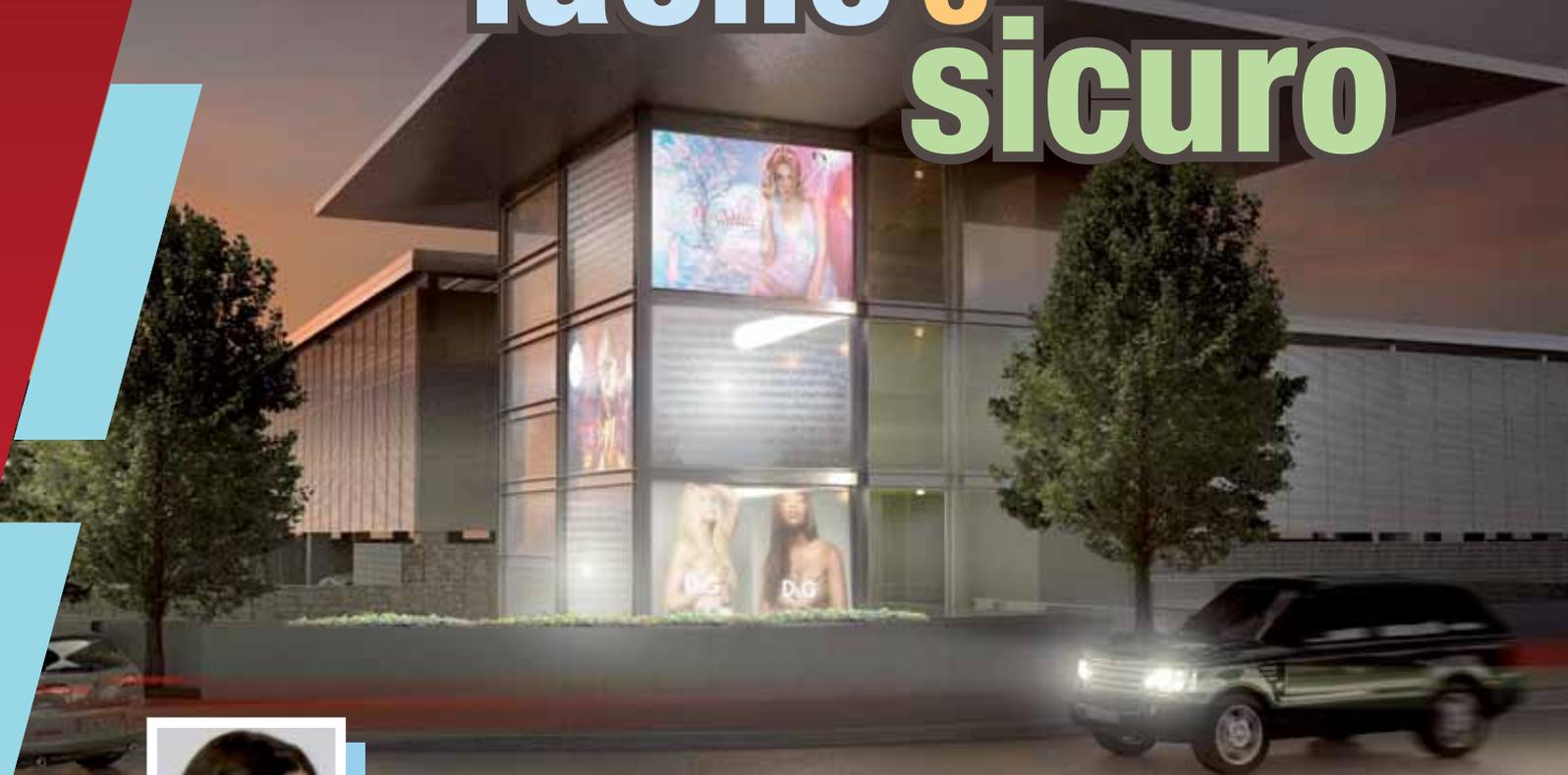
IL MENSILE AL SERVIZIO DEI CITTADINI DI

AREZZO

anno 3

numero 04 / Aprile 10

Park San Donato, facile e sicuro



Cooperativa Koinè, premio 2010
per l'imprenditoria femminile

Direttore responsabile

Claudio Repek

Redazione:

Cecilia Agostini / Comune di Arezzo
 Pierluigi Amorini / Asl 8
 Antonella Bacciarelli / Comune di Arezzo
 Marco Caneschi / Comune di Arezzo
 Giacomo Cherici / Aisa spa
 Lilitta Fornasari / Fraternita dei Laici
 Francesco Falsini / Atam
 Elisabetta Giudrinetti / Fiera Antiquaria
 Marzia Sandroni / Afm
 Martina Nundini / Beta
 Nicola Salemi / Koinè

Grafica

Studio: Settore8.it

Stampa

Nuova Cesat coop / Firenze

Un ringraziamento particolare

a Foto Studio Tavanti,
 a Gino Perticai e al suo quotidiano on line
<http://www.areznotizie.it/>
 per le foto messe a disposizione
 del Comune di Arezzo
 e a Silvia Poledrini per gli articoli di
 Casa Thevenin e a I Care

Editore:

consorzio Isola che non c'è
 via Arno, 11
 52100 Arezzo
 tel. 0575 900309 - Fax 0575 911103



Registrazione Tribunale

Tribunale di Arezzo
 N° 7/08 del 16/04/2008

SOMMARIO

p. 3	Lebole, idee e fatti
AREZZO	
p. 4	Fortezza: tra Medioevo e Rinascimento
p. 6	I Bastioni della Fortezza: nuova porta d'ingresso
p. 8	La storia in ascensore
AREZZO	
p. 9	Andiamo a scuola a piedi
p. 10	1.000 città, 1.000 vite per la Giornata della salute
p. 12	In bicicletta tra due regioni per ricordare il vecchio treno
ACQUA	
p. 14	Giornata mondiale dell'acqua
p. 15	Gli impegni mantenuti
p. 16	La qualità dell'acqua
AISA	
p. 18	Aisa informa
SALUTE	
p. 22	Non lasciarti mettere KO! Difenditi con i corsi Afa
AREZZO	
p. 26	La vita è bella, la città anche: i commenti degli ospiti
AREZZO	
p. 28	Circoscrizioni, si cambia
AREZZO	
p. 30	Nuovo viaggio alla scoperta della Cina
p. 32	Torna manoscritto antico
p. 33	I bozzetti delle Lance d'oro
COPERAZIONE SOCIALE	
p. 34	Faltoni imprenditrice 2010: riconoscimento a Koinè
p. 36	Beta, un turismo diverso
FRATERNITA DEI LAICI	
p. 42	Fraternita: l'organizzazione dell'archivio storico
MULTISERVIZI	
p. 46	Il cimitero non avrà barriere: ascensore e nuovo accesso
MULTISERVIZI	
p. 48	Ceaa: la difesa degli animali
ATAM	
p. 52	Parcheggio San Donato: imprese aretine al lavoro
ENERGIA	
p. 56	Casa dell'Energia: Arezzo guarda verso Milano
p. 58	Festa dell'energia
ATAM	
p. 60	Casa Thevenin: una storia aretina nata nel 1849
AREZZO	
p. 62	Si può dire ai ragazzi di non bere? I Care ci prova

LEBOLE, IDEE E FATTI

Il futuro dell'area Lebole continua a esser oggetto di confronto. Becciani lamenta, da imprenditore, di aver investito circa 10 anni fa in un'area sulla quale a tutt'oggi non è riuscito a edificare e auspica di poter realizzare i propri legittimi interessi in tempi non lunghi.

Non posso ovviamente intervenire su quello che è accaduto nei 6 anni precedenti il mio mandato, né sulle prospettive che all'epoca la proprietà aveva o che le erano state rappresentate al momento dell'acquisto.

Né posso intervenire sui motivi per i quali già all'epoca non fu trovato un impiego idoneo all'area, pur essendo un momento economico di gran lunga diverso da quello difficilissimo nel quale l'economia mondiale, e non diversamente quella aretina, si trovano oggi.

Mi limiterò quindi a interloquire su quello che riguarda il periodo del mio mandato.

Mi sono confrontato più volte con la proprietà nella prospettiva che fosse possibile realizzare quanto prima un pezzo di città che deve, nei miei propositi, essere ampiamente qualificante sia sotto il profilo urbanistico che progettuale, trattandosi di area di particolare interesse per la contiguità con il centro espositivo e per essere situata all'ingresso della città di Arezzo.

Alla proprietà ho proposto e richiesto sempre progetti e interventi di ampio respiro nell'ottica di una programmazione complessiva dell'intera area.

I vari confronti che in questi anni sono intervenuti sia con la proprietà originaria, sia con quella che successivamente era subentrata a essa prima di recedere dall'impegno, hanno sempre avuto a oggetto la possibilità di edificare sull'area una parte importante di città e su tale prospettiva l'amministrazione comunale ha sempre dato la massima disponibilità a verifiche che sono continuate fino a oggi e alla massima collaborazione. Il problema vero è che l'area è talmente vasta e importante (circa 90.000 mq coperti edificabili) che la sua trasformazione presuppone un impegno finanziario ingente, con imprenditori disponibili a investire.

Il che a oggi non è stato possibile, neppure con imprenditori

del territorio che avevano tentato il subingresso nella proprietà. Né pare utile alla città procedere per piccole frazioni o con uno "spezzatino urbanistico" che sarebbe la negazione della aspirazione a un grande progetto e che sarebbe di ovvio ostacolo a una trasformazione complessiva e unitaria.

Sono ancora tutt'oggi disponibile e fiducioso che possa attivarsi un confronto serio sulla trasformazione dell'area e ribadisco quindi la massima disponibilità del Comune di Arezzo; ma è ovvio che non basta un progetto, poiché su quell'area me ne sono stati sottoposti a sufficienza.

È invece necessario un progetto accompagnato da uno o più imprenditori che, soldi alla mano, dicano cosa gradirebbero fare e che su tali intendimenti si confrontino con la città in maniera credibile.

Io auspico che le imprese del territorio e il sistema nel suo complesso siano disponibili sapendo che l'amministrazione sarà a sua volta ampiamente disponibile e la città certamente grata. ■



Fortezza: fra Medioevo e

Dalla Porta dell'Angelo al Bastione della Diacciaia e alle mura di Sangallo. Il progetto

Rinascimento

per la risistemazione delle aree e degli ambienti di questa porzione

Attualmente, in coincidenza con il Bastione della Diacciaia vi sono degli ambienti a cielo aperto rivelati da scavi e indagini svolte a partire dagli anni novanta del secolo scorso, che hanno portato al ritrovamento delle mura della cinta difensiva medievale e della Porta dell'Angelo. Lo stralcio di opere previsto per questa porzione di Fortezza permetterà al visitatore l'accesso proprio alla quota più bassa degli ambienti scoperti per restituire memoria dei caratteri e degli elementi delle mura medievali. Un museo a cielo aperto.

Il progetto intende avvicinare le quote di calpestio fra il bastione e gli altri spazi della Fortezza per raccordare gli ambienti della Diacciaia con tutto il resto. Ecco allora l'idea di una scala e di un ascensore a forma di piattaforma aperta, con caratteristiche di trasparenza delle pareti: tali nuovi punti di discesa e risalita sono funzionali all'integrazione del bastione della Diacciaia nel "Percorso culturale Fortezza di Arezzo".

La particolare delicatezza e fragilità degli spazi interni della Diacciaia, portano a proporre che tanto la scala, da realizzarsi con struttura metallica, quanto l'ascensore/piattaforma siano ubicati in area leggermente esterna al bastione. A metà strada fra Bastione della Diacciaia e accesso dell'ascensore a "piano

terra", è prevista una sorta di "piazzetta dei servizi" di forma triangolare, che consente di usufruire di due servizi igienici.

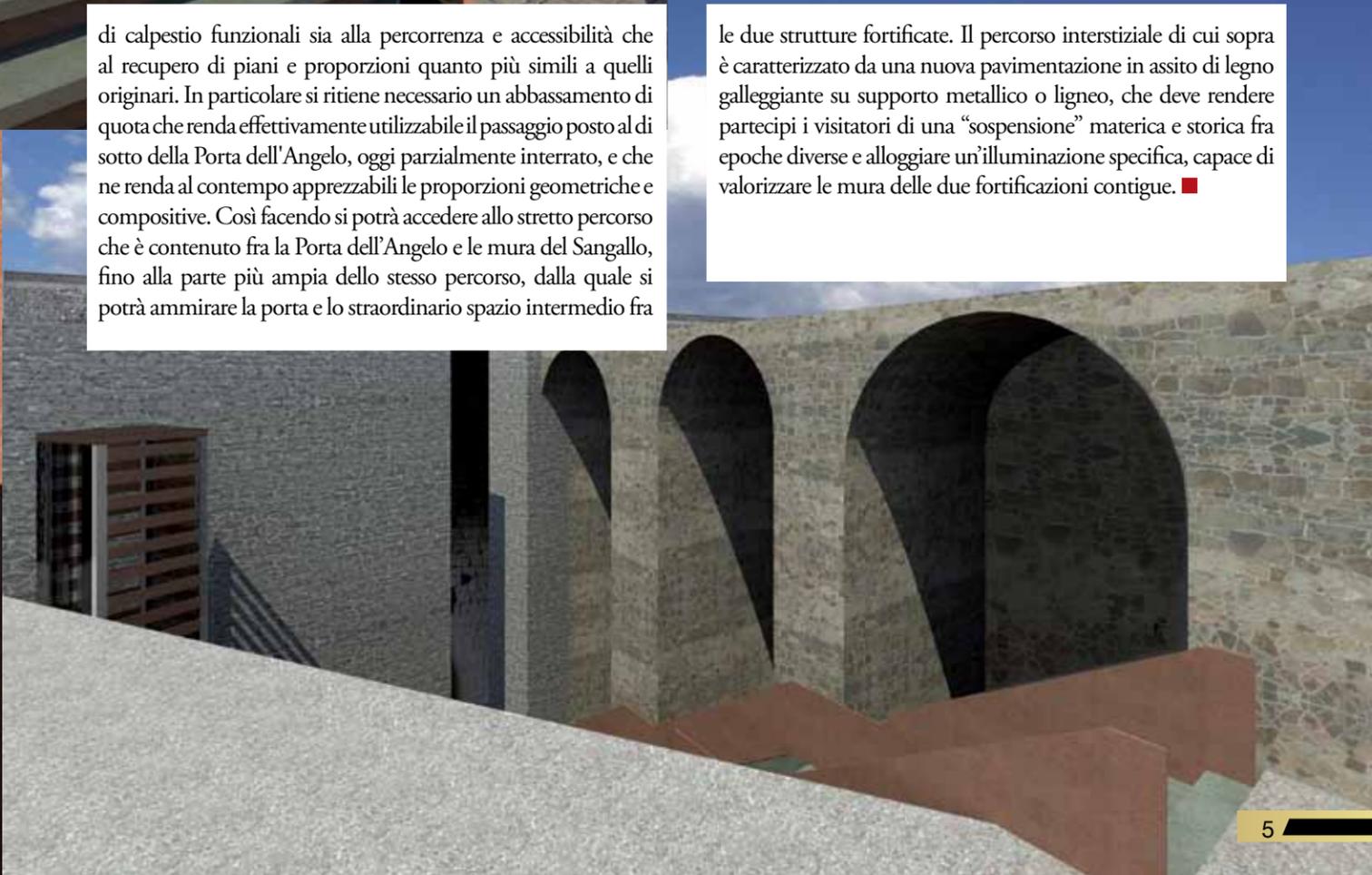
A seguito dei ricordati scavi, condotti per iniziativa della Soprintendenza, molti degli ambienti che costituiscono il Bastione della Diacciaia sono a cielo aperto. Non si prevede con questo progetto di richiudere detti ambienti ma la possibilità di visitarli, quale esperienza culturale che renda evidente la relazione fra il sistema difensivo medievale e quello cinquecentesco, raccontando, anche con eventuali strumenti didattici, la storia della Porta dell'Angelo e della sua integrazione nella Fortezza stessa a opera del Sangallo. Camminare in questi spazi permetterà di passare dall'aperto ad ambienti chiusi, in particolare a un bellissimo locale voltato nel quale insiste una cannoniera rivolta verso l'ingresso principale. Locale che verrà restaurato nelle murature, negli intonaci e riaprendo la bocca da fumo posta in coincidenza e superiormente alla cannoniera.

Il percorso che conduce al primo vano scoperto di accesso alla Diacciaia, all'area interposta fra le murature medievali della Porta dell'Angelo e il perimetro sangallescò, è caratterizzato dal restauro delle murature e degli intonaci, dalla realizzazione di pavimentazioni in pietra e da alcune modifiche del piano



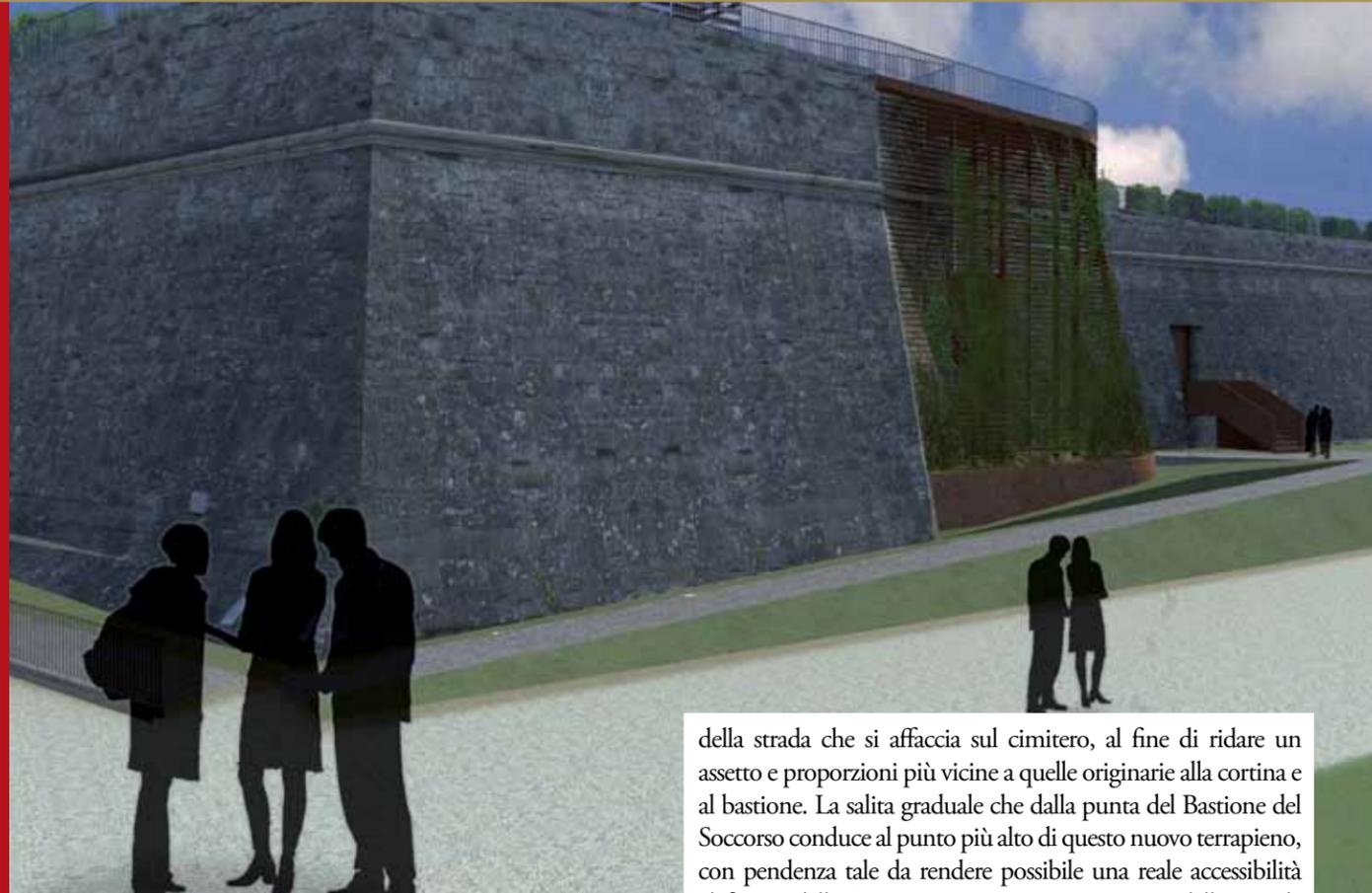
di calpestio funzionali sia alla percorrenza e accessibilità che al recupero di piani e proporzioni quanto più simili a quelli originari. In particolare si ritiene necessario un abbassamento di quota che renda effettivamente utilizzabile il passaggio posto al di sotto della Porta dell'Angelo, oggi parzialmente interrato, e che ne renda al contempo apprezzabili le proporzioni geometriche e compositive. Così facendo si potrà accedere allo stretto percorso che è contenuto fra la Porta dell'Angelo e le mura del Sangallo, fino alla parte più ampia dello stesso percorso, dalla quale si potrà ammirare la porta e lo straordinario spazio intermedio fra

le due strutture fortificate. Il percorso interstiziale di cui sopra è caratterizzato da una nuova pavimentazione in assito di legno galleggiante su supporto metallico o ligneo, che deve rendere partecipi i visitatori di una "sospensione" materica e storica fra epoche diverse e alloggiare un'illuminazione specifica, capace di valorizzare le mura delle due fortificazioni contigue. ■



I Bastioni della Fortezza:

Il progetto per l'area del bastione del Soccorso e del Bastione della Chiesa: restauro



della strada che si affaccia sul cimitero, al fine di ridare un assetto e proporzioni più vicine a quelle originarie alla cortina e al bastione. La salita graduale che dalla punta del Bastione del Soccorso conduce al punto più alto di questo nuovo terrapieno, con pendenza tale da rendere possibile una reale accessibilità al fianco della Fortezza, si attesta in prossimità della grande breccia del Bastione e della Porta del Soccorso della quale si prevede la riapertura e la riutilizzazione come ulteriore punto di entrata e uscita dal complesso monumentale.

La conformazione geometrica del bastione, cuoriforme, sarà riproposta con uno schermo di lamelle di acciaio in grado di creare una percezione di trasparenza e di continuità a seconda del punto di vista, dell'incidenza della luce diurna e dell'illuminazione che proverrà dall'interno del bastione. La quota di accesso all'interno del Bastione del Soccorso si raggiunge con una rampa mentre l'ingresso vero e proprio sarà caratterizzato da una bussola a forma circolare dalla quale si entra in una hall con un gruppo scala-ascensore che conduce ai livelli superiori. Questa hall alle quote più alte è delimitata dalle mura esistenti e da pareti vetrate che ricostituiscono il perimetro del vano originariamente presente. Il percorso culturale legato alla storia e ai caratteri architettonici della Fortezza si snoda da questa hall verso i livelli superiori attraversando i vani del

Il progetto definitivo relativo all'area del Bastione del Soccorso e del Bastione della Chiesa definisce più in dettaglio gli interventi e le singole opere di restauro, integrazione funzionale, architettoniche e tecnologiche del progetto preliminare. Il principio cardine è procedere tenendo presente un rigoroso rispetto del luogo e un attento dialogo fra antico e nuovo.

Restaurare gli ambienti del Bastione del Soccorso e del Bastione della Chiesa significa ridare nuova fruizione a un sistema di spazi e aree che caratterizza un autentico percorso culturale all'interno della Fortezza.

L'assetto attuale del Bastione del Soccorso e le ferite inflitte dalle mine napoleoniche hanno condotto i progettisti a porsi un problema di carattere pratico e funzionale quale la realizzazione di un ulteriore punto di accesso e di uscita dalla Fortezza per meglio configurare anche il rapporto stesso fra la cortina muraria e lo spazio antistante. Un primo dato progettuale è il rialzamento dell'area posta fra i due bastioni, fino al limite

nuova porta d'ingresso

che prevede un rigoroso rispetto del luogo e un attento dialogo fra antico e nuovo

bastione. All'interno, è previsto il rifacimento di due volte crollate, la realizzazione di due passerelle metalliche che dai piani delle volte ricostruite conducono a vani prospicienti e la creazione di un gruppo di servizi igienici. Non mancheranno interventi di consolidamento delle strutture murarie, il rifacimento di intonaci, la realizzazione di pavimentazione in pietra, la dotazione di impianti elettrici, la realizzazione di infissi vetriati. La sommità del Bastione del Soccorso è ricomposta riproponendo il camminamento interrotto a causa dei crolli ottocenteschi con un percorso in grigliato metallico.

Il progetto inoltre prevede la riapertura e la riutilizzazione della Porta del Soccorso, ingresso storico alla Fortezza, quale ulteriore occasione per incrementare le possibilità di accesso e di uscita. All'interno del passaggio della Porta del Soccorso si prevede la realizzazione di due aperture sui muri laterali per ricreare le condizioni di una continuità visiva delle due cortine. In particolare, l'apertura che si prevede verso il vano posto fra

il passaggio e il Bastione del Soccorso permetterà di visitare e utilizzare questo vano per riproporre ai visitatori, quanto più possibile, le corrette proporzioni fra le "fortificazioni interrotte".

Per quanto riguarda i sette vani a volta contigui al Bastione del Soccorso, già usati come rifugi durante il secondo conflitto mondiale, se ne prevede la riutilizzazione per un ulteriore percorso culturale ed espositivo, accessibile sia dagli ambienti restaurati del bastione che dallo spazio interno.

Per gli ambienti interni del Bastione della Chiesa si prevede la riapertura del portale che guarda verso il Bastione del Soccorso, il mantenimento dell'attuale ingresso, il restauro e il consolidamento delle strutture murarie, il restauro e l'integrazione degli intonaci e delle pavimentazioni, la realizzazione di infissi e di arredi. ■



La storia in ascensore

Degustazione di prodotti tipici dentro Bastione della Spina e Casina Fossombroni



Quando si parla di restauro e risistemazione del Bastione della Spina, occorre ampliare lo sguardo a una parte consistente di Fortezza Medicea: infatti questo stralcio di lavori comprende, oltre ai vani che dal secondo corpo di guardia si susseguono all'interno del bastione, l'ingresso principale, l'area esterna antistante la cosiddetta "colonica", la Casina Fossombroni.

Entrare in Fortezza è oggi possibile grazie alla porta di nord-ovest, accessibile direttamente dal Prato, fra il Bastione della Diacciaia e il Bastione della Spina. Da qui, si percorre il grande corridoio voltato che ha un andamento a forte pendenza e che sarà restaurato. Ma a tale sistema pedonale se ne affiancherà un altro: un ascensore in grado di collegare il grande atrio d'ingresso con l'area della "colonica" e il camminamento superiore.

Venendo al Bastione della Spina, al suo interno vi sono, a diversi livelli, ampi vani inutilizzati e dei quali si prevede il restauro, il recupero, la rifunzionalizzazione. La destinazione d'uso prevista è la degustazione di prodotti tipici di Arezzo e della Toscana con attività espositive, formazione, eventi. Il Bastione della Spina è una miniera di sorprese: le sue differenti quote e la possibile presenza, a quota molto bassa, di una cannoniera fanno ipotizzare un ulteriore vano sottostante. Se opportuni saggi appureranno detta presenza, se ne disporrà il recupero in accordo con la competente Soprintendenza. Ma già con quello che abbiamo, dai corpi di guardia, ai corridoi, dai depositi e serbatoi per l'acqua, alla polveriera, con le loro

particolari conformazioni, pentagonale e trapezoidale, non mancano gli ambienti. I vani saranno pavimentati in pietra, rifatti negli intonaci e dotati di ogni struttura idonea a ospitare quanto pensato.

La "colonica" sarà la prima stazione di sbarco del nuovo ascensore. L'area antistante sarà pavimentata in pietra, mentre è destinata a verde un'ampia zona limitrofa.

La Casina Fossombroni, da destinarsi a sua volta a degustazione, somministrazione, attività di ristorazione, vedrà il restauro e l'integrazione degli intonaci, la realizzazione di pavimentazione in pietra o cotto, l'apertura di una porta sul primo corridoio di fronte ad altra esistente, un servizio igienico, la riapertura di una finestra e il restauro del terrazzino triangolare e della balaustra. Restando in argomento Fortezza "miniera" di tesori, saggi eseguiti alle pareti interne della Casina hanno evidenziato la presenza, sotto la tempera, di decorazioni tipicamente tardo-ottocentesche e novecentesche. Si prevede la scopertura e il ritrovamento di detti decori sempre di concerto con la competente Soprintendenza. ■

Andiamo a scuola a piedi

Saione: dalla sperimentazione alla stabilizzazione del progetto

"I bambini hanno diritto a muoversi in città da soli e non solo accompagnati, per stare insieme agli altri, sicuri e non assediati da tanti pericoli, soprattutto da quelli del traffico".

"I bambini hanno diritto a crescere bene in una città accogliente, sana e bella, senza la paura di uscire di casa da soli o respirare aria 'avvelenata'."

Sono queste le riflessioni su alcuni articoli della "Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia" (1989) espresse dai bambini del Consiglio dei Bambini di Arezzo nei 10 anni di storia locale de "La città dei bambini", il progetto promosso dall'assessorato alle Politiche Educative del Comune. Obiettivo: la partecipazione dei ragazzi al governo della città, attraverso l'analisi e la proposta di soluzioni ad alcuni problemi che li riguardano da vicino.

"Andiamo a scuola a piedi" nasce da queste riflessioni. Già



sperimentato negli scorsi anni con alcune scuole (Masaccio, Convitto, Pescaiola, Maria SS. Consolatrice), il progetto assumerà carattere permanente con l'Istituto Comprensivo IV Novembre, in particolare con le scuole primarie Masaccio e Sante Tani. Andare a piedi è uno strumento di autonomia e sicurezza, di salute, di orientamento, di sviluppo psico-fisico armonioso; andare a piedi in compagnia dei propri coetanei ha un fortissimo valore di socializzazione e di responsabilizzazione. Permette inoltre di ridurre i problemi di traffico

e inquinamento intorno alle scuole e rende più vivibile il quartiere anche per i residenti.

Il progetto, patrocinato da Unicef e Medici Pediatri di Arezzo, si basa su una sorta di "patto" fra i bambini e gli adulti per creare le condizioni per una città sicura ma anche per sottolineare che i bambini non sono soggetti ma cittadini consapevoli e dotati di competenze. Il percorso inizia in questi ultimi mesi di scuola e consentirà di costruire gradualmente un "sistema" che garantisca l'autonomia dei bambini nei loro spostamenti casa-scuola attraverso alcune azioni:

- Individuazione di percorsi sicuri e di punti di incontro comuni, in base ai flussi di provenienza dei bambini (soprattutto dei residenti in zona), con il supporto dell'Ufficio Mobilità e della Polizia municipale

- Individuazione dei punti di presidio con adulti ben riconoscibili come "Amici dei bambini" (pensionati, volontari, commercianti e artigiani, ecc.) durante la fase di sperimentazione

- Realizzazione di un percorso di approfondimento "culturale" sull'importanza di andare a piedi, che coinvolga i soggetti del quartiere (famiglie, bambini, residenti, commercianti, artigiani, associazioni, nonni) e si rivolga anche agli automobilisti per invitarli a una guida più attenta

- Pubblicizzazione e sperimentazione dei percorsi individuati

- Monitoraggio e prosecuzione anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie

Sono partner del progetto: Unicef, USL8 – Uo Educazione alla Salute, Federazione Italiana Medici Pediatri, ARPAT, Associazione Commercianti, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Circoscrizione 3 Saione e Servizio UtilEtà, Centro Francesco Redi, FIAB – Amici della Bici, Legambiente, che ne cura la realizzazione. ■



1.000 città, 1.000 vite per la

Anche ad Arezzo l'iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità. Attività e percorsi per la



Arezzo ha aderito alla "Giornata mondiale della salute 2010" organizzata dalla OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Un evento planetario, così come planetaria è la portata dell'attività dell'OMS che opera nell'ambito delle Nazioni Unite. La giornata si è concentrata su urbanizzazione e salute e per titolo aveva "1000 cities - 1000 lives", 1000 città 1000 vite. L'OMS ha chiesto a tutte le città aderenti a questa giornata, tradottasi in una grande campagna di sensibilizzazione, di aprire le strade, una o alcune di carattere simbolico, per attività comunque attinenti al benessere fisico, alla salute, alla correttezza delle abitudini di vita.

Un appello, quello dell'OMS, subito accolto da Arezzo, che già da oltre 10 anni, partecipa al progetto "Città Sane". Ed è così che il Comune di Arezzo e la Ausl 8, unitamente ad altri soggetti istituzionali della nostra provincia (Afm, Cea, Legambiente, Arpat, Aisa, Nuove Acque, Coingas, Isde, Centro Redi, Coni, ed altri ancora) hanno colto l'occasione per proseguire nella promozione di tematiche legate agli stili di vita e in particolare all'attività fisica come prevenzione di numerose malattie.

A riprova di come sia evidente il legame tra giornata mondiale della salute e politiche dell'amministrazione locale, all'iniziativa

aretina è stato dato una sorta di sottotitolo: "6 x l'ambiente in una città sana", lo stesso slogan utilizzato dal Comune per il lancio di iniziative a tutela dell'ambiente e della salute.

Seguendo le indicazioni dell'OMS per l'organizzazione della giornata, è stata chiusa al traffico la parte del Viale Giotto che va dall'incrocio con Viale Signorelli a Via Erbosa. La zona Giotto si è così trasformata in un "comprensorio della salute", visto che sono stati coinvolti la stessa piazza e il Parco Pertini.

La giornata nel suo complesso è stata caratterizzata da numerose iniziative, sia di carattere culturale che fisico: mini conferenze sulla prevenzione delle malattie croniche, sull'attività fisica adattata (AFA) e su progetti comunali a tutela dell'ambiente. E ancora, pedalate per bambini, percorsi per portatori di handicap, test medico-preventivi, attività di danza, musica, ginnastica e di tecnica del respiro. Il tutto all'insegna di una grande partecipazione nel corso di una giornata che ha messo il fitness delle palestre e i banchi degli agricoltori con i loro prodotti, l'uno accanto all'altro, sempre

Giornata della salute

salute. Senza auto e con cibi sani. L'adesione di istituzioni e aziende pubbliche

per veicolare il messaggio che la salute è una medaglia le cui facce sono alimentazione sana e attività fisica.

Per il Comune di Arezzo, in particolare, la giornata è stata occasione per richiamare l'attenzione dei cittadini sul PUM, ovvero il Piano Urbano della Mobilità. È stato l'assessore Roberto Banchetti a presentare la progettualità dell'amministrazione comunale, sintetizzabile in sei punti: limitazione del traffico nel centro urbano, integrazione tra i diversi modi di trasporto (privato, pubblico, ciclabile e pedonale), rafforzamento dell'accessibilità al centro della città con un trasporto pubblico ad alta frequenza; fluidificazione della viabilità di accesso e di gravitazione; miglioramento della sicurezza stradale e promozione della mobilità ciclabile. ■

GLI OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA

Con la campagna "1000 città, 1000 persone", gli eventi sono stati organizzati in tutto il mondo durante la settimana compresa tra il 7 e l'11 aprile.

Gli obiettivi globali della campagna sono:

- 1000 città: aprire spazi pubblici per la salute, che si tratti di attività nei parchi e nelle riunioni del municipio, clean-up, campagne o chiusura porzioni di strade ai veicoli motorizzati.
- 1000 vite: raccogliere 1.000 storie di campioni di salute urbani che sono intervenuti e hanno avuto un impatto significativo sulla salute nelle loro città.

1000CITIES
1000LIVES
URBAN HEALTH MATTERS
WORLD HEALTH DAY 2010



In bicicletta tra due regioni

Quando da Arezzo si andava in treno a Città di Castello e fino a Fossato di Vico



Pochi anni dopo la completa unificazione dell'Italia (Roma capitale 20 settembre 1870), si iniziò a pensare a una ferrovia che potesse collegare Arezzo con la Valtiberina e Ancona, su una linea est – ovest essendo già stati completati i collegamenti nord – sud. Questo collegamento ferroviario congiungeva la Firenze - Roma (Arezzo) con la Orte - Falconara (Fossato di Vico).

Il progetto fu presentato dal "Consorzio per la ferrovia Umbro-Aretina" e approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'autunno del 1880. La scelta progettuale fu a scartamento di 950 mm (ridotto rispetto allo scartamento ordinario di 1445 mm). Alcuni contrattempi di natura economico-finanziaria, stante il notevole impegno tecnico costruttivo previsto, rallentarono l'inizio dei lavori. La Concessione fu girata alla "Società per la Ferrovia dell'Appennino Centrale" (F.A.C.), che iniziò i lavori nell'estate dell'82 e li terminò nell'estate dell'86. In soli quattro anni furono costruiti 133,7 Km di strada ferrata, che congiungeva Arezzo, Anghiari, Sansepolcro, Città di Castello, Umbertide, Gubbio e Fossato di Vico. Furono superate notevoli difficoltà sul terreno montuoso, che presentava e presenta notevoli dislivelli.

La parte aretina era (ed è) molto interessante, guadagna quota con un lungo e tortuoso percorso, con pendenze attorno al 30‰ (trenta per mille); usciva dalla stazione di Arezzo (Q.250 - Km 0) al primo binario, che aveva tre rotaie per i due scartamenti, in direzione Santa Maria, Bagnoro (Q.300 - Km

5), Gragnone (Q.340- Km 6) - ricovero del Romito durante la guerra - fa una prima curva a tornante a Mulin della Botte con relativa galleria de La Botte, prosegue per Querceto, quindi un'altra curva a tornante presso La Giostra, scollina poco prima del Torrino fermata (Q. 530 - Km 13), quindi discende rapidamente per la Valcerfone a Palazzo del Pero dove c'erano stazione e deposito locomotive - (Q. 400 - Km 18), prosegue per Molin Nuovo Stazione (Q.340 Km 25) e Pieve a Ranco - c.llo (Km 26,5) - le distanze sono ovviamente approssimate e meramente indicative (in ferrovia l'accuratezza della misura è dei 10 cm).

Nel tratto tra Bagnoro e la base dello Scopertone non esisteva che viabilità someggiabile e la ferrovia era "autoavanzante" con l'armamento già sul fronte di avanzamento come lo erano ad es. le ferrovie americane del far west tipo la "Union Pacific". Per le opere d'arte venivano adoperati materiali lapidei locali (si osservano tuttora le cave di arenaria) ed erano (e sono) molto belle e interessanti; sono tutt'ora uno splendido esempio di archeologia industriale da salvaguardare conservare e promuovere. Basti pensare che nel solo territorio di comunale Arezzo si contano ben 20 gallerie su un totale di 23, ci sono ancora numerose opere d'arte come ponti, muri di retta, eccetera (i viadotti, come ad esempio quello de Le Selve, giacciono in fondo ai burroni, perchè minati dai tedeschi nel '44).

I convogli erano trainati da locomotive Couillet, Borsing,

per ricordare il vecchio treno

Linea chiusa nel 1944 e adesso possibile percorso cicloturistico tra la Toscana e l'Umbria

Krauss e Breda successivamente, negli anni '20, per velocizzare il trasporto viaggiatori, entrarono in esercizio le automotrici OM gr 50. Nel 1936 entrarono in servizio le celebri automotrici FIAT 70, le stesse che furono commissionate per la ferrovia Gibuti – Addis Abeba: i tempi di percorrenza tra Arezzo e Città di Castello si ridussero da 2 ore e 40 minuti a poco meno di 2 ore.

Oltre al trasporto viaggiatori, la ferrovia assicurava il trasporto di merci locali di vario genere: legname d'opera e da ebanisteria, legna da ardere, bestiame per le numerose fiere, tabacco e altri prodotti agricoli, cemento. Leggende metropolitane, narrano di baldi giovanotti che, durante la salita del Torrino, scendevano dal treno, si rifornivano di uva o fichi nella campagna e quindi risalivano.

Durante gli ultimi anni di guerra, stante la mancanza di gasolio da trazione, furono rimesse in servizio le Couillet, con combustibile di basso potere calorico (legna e lignite); il

povero fuochista si dotava allora di stracci imbevuti d'olio e di morchia, con cui alimentare la caldaia durante la salita al Torrino e dare pressione sufficiente. La stazione fu spostata a Santa Maria e i convogli venivano ricoverati nella prima galleria alla stazioncina di Gragnone.

Il glorioso trenino rimase in esercizio fino alla tarda primavera del 1944, quando subì dapprima isolati spezzonamenti e mitragliamenti da parte dei cacciabombardieri della RAF, quindi una totale e sistematica distruzione da parte delle truppe tedesche in ritirata: nel giugno del '44, quando furono fatti saltare tutti i viadotti e fu messo fuori uso il materiale d'armamento. Tra la fine di giugno fino alla liberazione di Arezzo (16 luglio), tutto il popolo di Arezzo (che ancora era rimasto in città) sfollò nelle gallerie del Torrino.

Oggi il sedime si presenta poco agibile, alcune gallerie sono state tamponate, altre sono parzialmente crollate e molti caselli sono stati ceduti, solo pochi chilometri tra il Torrino e Palazzo del Pero sono rimasti di proprietà pubblica. Ciò non di meno occorre lavorare ed operare per recuperare l'intero percorso alla mobilità lenta, dolce, sul modello delle Vie Verdi, per un collegamento tra la ciclovie del Sentiero della Bonifica e le ciclovie della Valtiberina in progetto. La realizzazione di un percorso ciclabile tra Arezzo (sentiero della bonifica) e la Valtiberina, sarà in grado di promuovere il turismo sostenibile con indubbi vantaggi anche sull'economia della Valcerfone. Il sogno nel cassetto è quello di avere un percorso dove cicloturisti di tutta Europa possano pedalare (con pendenze adatte a tutti - 3% max -) immersi nelle bellezze del nostro paesaggio e gustare i nostri prodotti.

In una recente convenzione, la Provincia sulle ciclovie, ha affidato (tra altre cose) al Circolo Amici della Bici della FIAB, i primi rilievi e i primi report, al fine di valutare la fattibilità.

Il grande interesse e l'appoggio che il Comune e la Circoscrizione di Palazzo del Pero (assieme a soggetti quali il Centro di Aggregazione Sociale di Palazzo del Pero e le locali squadre di caccia al cinghiale) hanno mostrato per la realizzazione della giornata delle Ferrovie Dimenticate che si è svolta (con successo) il 7 marzo scorso aprono nuove prospettive per il completo recupero della vecchia Ferrovia dell'Appennino Centrale a fini cicloturistici e per la conservazione del relativo patrimonio di archeologia industriale. ■ Enrico Valentini





**Acqua di rubinetto?
Sì grazie!**



Arezzo e Chianciano

Gli impegni mantenuti

Un servizio di qualità per i cittadini e un impegno economico per il territorio

Nuove Acque è stato il primo soggetto gestore del ciclo idrico in Italia ad attivare la riforma prevista dalla legge Galli. Lavora da 11 anni per garantire un servizio di qualità. Il numero delle persone che bevono acqua dal rubinetto cresce in modo esponenziale. Torrenti e fiumi sono sempre più "difesi" dall'inquinamento grazie al moltiplicarsi dei depuratori. La mole degli investimenti ha importanti ricadute sul sistema economico locale.

"Nuove Acque - afferma il Presidente Paolo Ricci - è fatta di professionisti e tecnici che hanno fatto dell'acqua il loro lavoro e la loro passione al servizio della comunità locale. E 11 anni di lavoro hanno prodotto un servizio migliore per tutti i cittadini".

Più qualità e maggiore attenzione al cliente. "Garantiamo 17 milioni di metri cubi d'acqua a 300.000 cittadini di 37 comuni delle province di Arezzo e Siena - sottolinea l'Amministratore Delegato Jerome Douziech. Gli standard di servizio sono tra i più severi in Italia a tutela degli utenti e i riscontri che abbiamo

sono costantemente positivi. Gli indicatori di gradimento pari al 90,2%, rilevati dall'Aato, sono superiori alla media nazionale ed a quella regionale".

In 10 anni Nuove Acque ha investito 36 milioni di euro nell'estensione del servizio di fognatura e depurazione attivando 27 nuovi depuratori. I dati degli organismi nazionali di controllo attestano che Nuove Acque ha realizzato il 100% degli investimenti programmati dall'Autorità di ambito, contro una media nazionale del 55,85% e regionale dell'84,32%. Ha tutelato la risorsa idrica: la maggiore efficienza ha consentito di risparmiare 5 milioni di metri cubi acqua. E protetto la qualità dell'aria: con nuove tecnologie di recupero energetico, meno 6.000 tonnellate di CO2 nell'ambiente. La Regione Toscana ha quindi riconosciuto Nuove Acque "azienda ecoefficiente". Gli investimenti hanno infine determinato un concreto sostegno al sistema economico locale: 135 milioni di euro nei primi 11 anni di gestione hanno generato circa 2 milioni di ore di lavoro per il territorio. ■



BANDI FOTO ANDREA PALEI

nella foto: una sorgente gestita da Nuove Acque

GIORNATA
MONDIALE
DELL'ACQUA
2010



BUONA E SICURA

PIÙ QUALITÀ DELL'ACQUA

In dieci anni abbiamo investito 22 milioni di euro nell'ammodernamento e nella costruzione di nuovi impianti di potabilizzazione. È raddoppiato il numero di famiglie che bevono l'acqua del rubinetto e in molte mense scolastiche al posto dell'acqua imbottigliata oggi si usa l'acqua in brocca. La distribuiamo e la verifichiamo: 60.000 controlli ogni anno. Nel 2007 Legambiente ha migliorato significativamente il suo giudizio sulla qualità di vita nel Comune di Arezzo anche in considerazione dell'ottima qualità dell'acqua distribuita. Da dieci anni facciamo in modo di rendere l'acqua sempre più buona e sicura.

CON NUOVE ACQUE DAL 1999



Comune di Loro Ciuffenna



koine
cooperativa sociale
di tipo A Onlus

PER INFORMAZIONI:

Koine cooperativa sociale di tipo A Onlus
via Arno 11, 52100 Arezzo
tel 0575/900309 fax 0575/911103
koine@koine.org - www.koine.org

CASAMICA

RESIDENCE SOCIALE

SanGiustino Valdarno
via Duca degli Abruzzi 25
Loro Ciuffenna (AR)

**SOSTENERE LA FRAGILITÀ PER
PREVENIRE IL DEGRADO E LA
NON AUTOSUFFICIENZA**

*finanziato dalla Regione Toscana
e dal FEOP A nell'ambito della
Misura 9.4. del Piano di Sviluppo Rurale*

realizzato anche con il contributo di



AISA INFORMA

I risultati della raccolta differenziata ad Arezzo nel triennio 2006-2009

Questo articolo offre una panoramica sui risultati delle raccolte differenziate e più in generale sulla produzione di rifiuti nella nostra città nel periodo 2006-2009. La premessa necessaria, prima di entrare nello specifico, è che ridurre e differenziare i rifiuti è indispensabile per contenere i costi del servizio. Non tutti però hanno prestato la dovuta attenzione e infatti dall'analisi della composizione dei rifiuti indifferenziati che giungono all'impianto di smaltimento purtroppo risulta evidente la presenza di carta, cartone, plastica, barattoli di varia natura, vetro e scarti di cibo. Tutti rifiuti riciclabili (tabella 1). Occorre comunque sottolineare che stati fatti molti progressi e i risultati sono apprezzabili grazie a quei cittadini che utilizzano correttamente i servizi. In sintesi ci troviamo di fronte ad uno "spaccato" in cui la maggior parte di noi ha compreso la necessità di impegnarsi nella direzione giusta, resta però un'altra parte piuttosto rilevante che sembra avulsa da questo argomento.

Altro dato positivo ad Arezzo è la bassa produzione di rifiuti. Nel 2009 abbiamo prodotto complessivamente 626 kg di rifiuti a testa. A Firenze nello stesso periodo sono stati prodotti circa 710 kg, a Grosseto 700 kg, a Lucca 750 kg, a Massa oltre 915 kg, a Pisa circa 800 kg, a Prato 815 kg e Siena oltre 760 kg. La media Toscana è 684 kg pro capite/anno.

Per mantenere bassa la produzione di rifiuti il compostaggio domestico risulta molto efficace in quanto può intercettare fino a 90 kg di rifiuti a testa all'anno evitandone il conferimento nel circuito di raccolta.

Nella tabella 2 è riportata la produzione di rifiuti pro capite all'anno. Il trend appare positivo, con una crescita complessiva dei rifiuti piuttosto contenuta a fronte di una crescita di 82 kg di rifiuti differenziati a testa.

Riciclare 82 kg pro capite in più impedisce che una massa di oltre 8.000 tonnellate di materie "prime seconde" finisca incenerita o in discarica.

La composizione dei rifiuti indifferenziati.

FRAZIONI MERCEOLOGICHE	% MEDIA
IMBALLAGGI ALLUMINIO	1,50%
IMBALLAGGI CELLULOSICI	8,40%
IMBALLAGGI PLASTICA	11,30%
IMBALLAGGI ACCIAIO	2,80%
IMBALLAGGI VETRO	4,10%
TOTALE IMBALLAGGI	28,10%
ALTRA CARTA	18,30%
ALTRA PLASTICA	9,15%
ALTRI METALLI	2,50%
ALTRI RIFIUTI ORGANICI	16,00%
ALTRI RIFIUTI TRA CUI:	
- INERTI	
- VARI RIFIUTI UMIDI	
- ALTRI RIFIUTI	
- STRACCI	
- LEGNO	25,95%

(IL DATO E' ARROTONDATO ALLO 0,1% E SI RIFERISCE AD UN CAMPIONE ANALIZZATO DI 615 KG)



tabella 1

Nel periodo 2006-2009 ogni aretino ha prodotto:

Anno	rifiuti indifferenziati	rifiuti differenziati	totali
2006	kg 474	kg 137	611 kg
2007	kg 466	kg 148	614 kg
2008	kg 445	kg 171	616 kg
2009	kg 408	kg 219	627 kg



tabella 2

Le iniziative a favore della raccolta differenziata nel periodo 2006-2009

La crescita della raccolta differenziata nel periodo 2006-2009 è stata determinata da due fattori principali e distinti: 1) la maggiore sensibilità dei cittadini riguardo al problema dello smaltimento dei rifiuti anche a causa dei gravi problemi che si sono verificati in alcune zone del Paese; 2) il potenziamento dei servizi.

Questo incremento dei circuiti di raccolta differenziata ha fornito maggiori strumenti per riciclare e recuperare materia.

Nel 2006 sono state aggiunte postazioni per la raccolta della carta e del multimateriale.

Nel 2007 è stata incentivata la raccolta del vetro tramite il posizionamento di nuove campane nelle aree di maggiore produzione e tra poco verranno posizionati anche i nuovi bidoni da 300 litri per le sole bottiglie di vetro.

Il 2008, come già ricordato, è stato l'anno dell'iniziativa "Avanzi Tutta", per la raccolta differenziata degli scarti di cucina e del giardino. Presso ogni postazione a cassonetto è stato aggiunto un bidone marrone da 240 litri che ha integrato il cassonetto "amico di fiori e ortaggi", già presente in molte zone del territorio.



BOCCHETTE PIU' GRANDI



SOLO BOTTIGLIE DI VETRO



ORGANICO ALIMENTARE E VEGETALE



Nello stesso anno sono state distribuite alle famiglie le biopattumiere domestiche assieme ai sacchetti biodegradabili in amido di mais, fino ad allora pressoché sconosciuti.

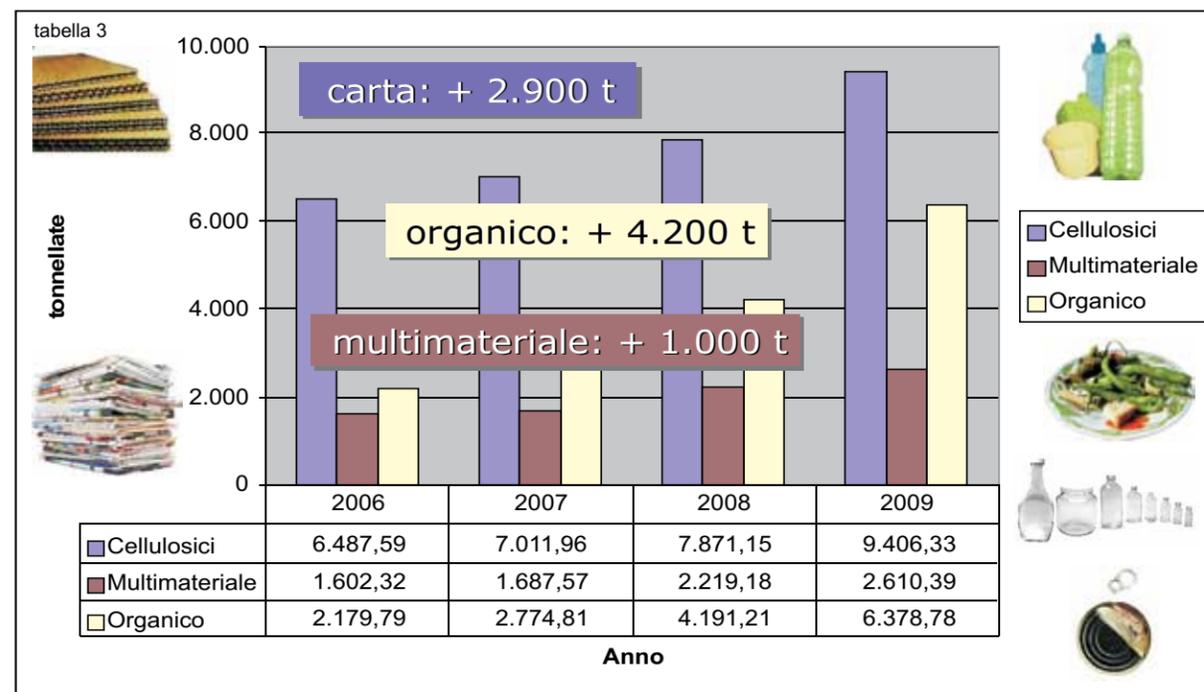
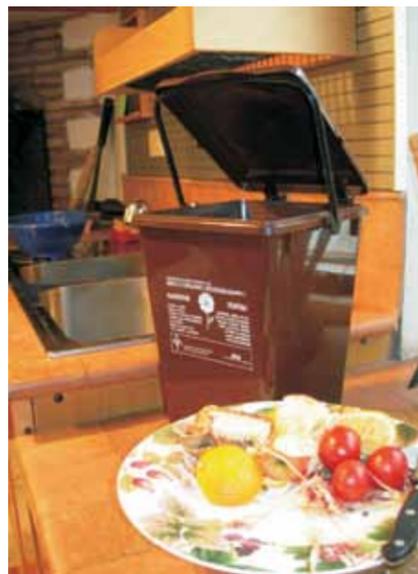
Nel 2009 è stata la volta delle compostiere domestiche "ekogreen": oltre 1.000 compostiere da 320 litri in comodato gratuito alle famiglie con orti e giardini per l'autocompostaggio domestico.

Non meno importante è stato il raddoppio del servizio di ritiro rifiuti ingombranti a domicilio.

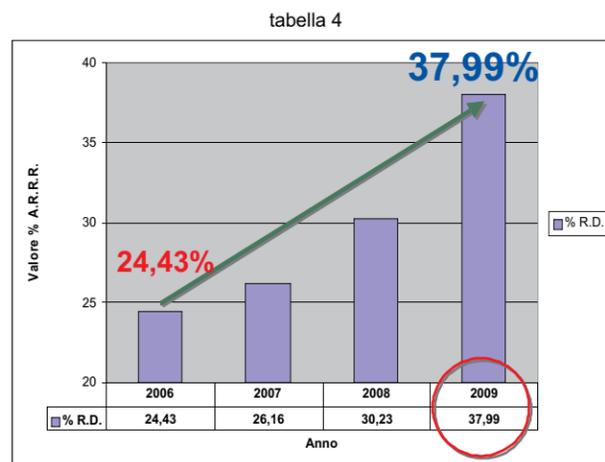


COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Nella *tabella 3* è riportato il trend di crescita delle raccolte delle principali famiglie di rifiuti differenziati: carta, organico alimentare e vegetale, multimateriale (vetro, lattine, plastica). Queste 3 grandi famiglie rappresentano assieme la quota di raccolta differenziata più importante dal punto di vista quantitativo. Si osserva in particolare la crescita della raccolta differenziata dell'umido alimentare e vegetale negli anni 2008 e 2009. Questa raccolta avviene tramite il bidoncino marrone da 240 litri e il cassonetto con il coperchio marrone. L'incremento maggiore c'è stato grazie all'iniziativa "avanzi tutta", quando furono distribuite oltre 23.000 pattumiere domestiche alle famiglie. L'organico rappresenta circa un 16% del totale del rifiuto urbano, però in certi periodi dell'anno raggiunge punte del 30% quando ad esso si aggiungono gli scarti verdi di orti, parchi e giardini.



Nella *tabella 4* è riportata la crescita della raccolta differenziata nel suo insieme. I dati sono ricavati con il sistema di calcolo dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse e va sottolineato che la Toscana è l'unica regione che ha standardizzato un metodo di calcolo valido per tutto il suo territorio e che fornisce la garanzia di un controllo uniforme. In conclusione possiamo dirci abbastanza soddisfatti dei progressi compiuti ben sapendo che molti obiettivi sono ancora da raggiungere. Il 2010 sarà l'anno in cui la soglia del 40% di raccolta differenziata dovrà essere superata.



Nei prossimi mesi è prevista la riorganizzazione del circuito di raccolta di tutti i rifiuti nel centro storico, con particolare attenzione alla raccolta di vetro e organico. Allo studio dei tecnici c'è infatti un progetto che potrà consentire a chi abita nella "città murata" di trovare nell'arco di pochi metri la possibilità di conferire tutti i propri rifiuti differenziati. Un servizio esteso alle famiglie che si integra con quelli, già attivi, per le utenze non domestiche (raccolta "porta a porta" cartone, organico e multimateriale). Come è facilmente comprensibile il centro storico non permette l'installazione di piazzole a cassonetto e soprattutto deve essere evitato il passaggio di mezzi pesanti. Il ruolo principale per la buona riuscita del servizio sarà dunque giocato dai cittadini ivi residenti che dovranno attenersi agli orari di servizio.

Concludendo questa lunga carrellata sul periodo che ci lasciamo alle spalle, e che possiamo guardare con una certa soddisfazione, occorre ribadire che gli obiettivi da raggiungere sono ancora lontani.

Il 13 febbraio '08 è entrato in vigore il secondo decreto correttivo del Testo Unico sull'ambiente, che prevede nuovi obiettivi di raccolta differenziata (il 65% nel 2012) e la limitazione dell'assimilabilità dei rifiuti provenienti da attività produttive, ai rifiuti urbani. Questo significa che saranno solo i cittadini a determinare il raggiungimento di quanto richiesto dalla legge.

Un cambiamento delle abitudini, motivato dalla consapevolezza che quei gesti apparentemente faticosi sono essenziali. Essere sempre attenti, anche nell'acquisto di prodotti, evitando di "comprare rifiuti". Valutare l'importanza del decoro urbano che è un bene che valorizza la propria "area di vita". Rendere più "leggeri" i sacchetti dell'immondizia riducendo i propri rifiuti. Usare i servizi essendo consapevoli che un servizio funziona bene anche grazie a chi lo utilizza.

Questi saranno gli atteggiamenti necessari per raggiungere gli obiettivi futuri, gli strumenti sono già sul territorio. (GC)



... non comprare rifiuti.

Arezzo: 627 kg per abitante di RIFIUTI URBANI nel 2009



LO SAI CHE
la riduzione dei rifiuti da parte dei cittadini consente un minore ricorso allo smaltimento negli impianti della tua provincia e un conseguente risparmio economico ed ambientale.

aisa

Non lasciarti mettere KO!

Combattere la sedentarietà con una regolare attività fisica. Esercizi personalizzati svolti



Da decenni si è allungata la vita media di uomini e soprattutto di donne. Una grande conquista, ma anche un problema e una sfida. La dimensione del fenomeno emerge chiaramente dai dati: nei primi 50 anni di questo secolo nel mondo gli ultrasessantacinquenni cresceranno del 200% mentre la popolazione tra i 15 e i 64 anni crescerà del 16% e il gruppo inferiore a 15 anni solo del 5%. Ma soprattutto saranno le persone con più di 80 anni ad aumentare maggiormente: la stima è del 400%. Certo una conquista. Ma poi si scopre che ormai gli italiani ormai passano gli ultimi 4 anni della loro vita in condizioni di non autosufficienza.

In provincia di Arezzo circa il 28% della popolazione, quindi quasi 98.000 persone hanno età uguale o superiore a 65 anni. Una delle patologie che da un punto di vista epidemiologico interessano di più questa fascia di età è l'artrosi che riguarda purtroppo anche fasce di età molto più giovani. Ad essa si aggiungono poi i classici mal di schiena e altri disturbi cronici muscolo-scheletrici. Sintomatologie influenzate sia da fattori biologici

che psico-sociali.

Età avanzata e malattia, allo stesso tempo, spingono molte persone a ritirarsi, ad isolarsi. Ma è risaputo che, al contrario, le relazioni sociali e una attività fisica misurata e costante possono giovare davvero e dare un contributo sostanziale alla salute delle persone

L'IDEA FORTE DELL'ATTIVITÀ FISICA ADATTATA

Ora, anche nella nostra realtà, per combattere e contenere queste patologie parte il progetto "Afa" acronimo di Attività fisica adattata. Serve a tutti, ma è utile in particolare per gli anziani fragili, che lamentano dolori diffusi e le conseguenze dell'osteoporosi, a chi ha gli arti

inferiori menomati o ha fatto ricorso all'impianto di protesi al ginocchio e all'anca. Serve a chi è stato vittima dell'ictus, a chi è diabetico e dializzato, a chi ha subito una mastectomia o è ammalato di Parkinson.

"Il movimento fa salute" è uno slogan lanciato dalla Regione Toscana ed è una delle indicazioni della campagna dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sui corretti stili di vita della popolazione

Difenditi con i corsi AFA

in gruppo per stili di vita migliori e minori rischi di patologie e disabilità in età avanzata

A tutte queste persone la ginnastica fa bene. Non una ginnastica qualsiasi ma l'Attività fisica adattata, un programma specifico di esercizi svolti in gruppo, capaci di migliorare lo stile di vita, ridurre il rischio di sviluppare patologie legate all'età e di prevenire, o limitare, la disabilità.

Dove è già stato sperimentato, si è dimostrato un valido strumento per la cura delle sindromi algiche e per la prevenzione della non autosufficienza, limitando la disabilità legata spesso all'avanzare dell'età. La pratica di un'attività fisica regolare, infatti, ha determinato nei soggetti adulti e negli over 65 effetti positivi a livello fisico, ma anche importanti effetti psicologici, quali la riduzione della depressione e dell'ansia, che hanno incentivato i rapporti socio-relazionali e hanno indirizzato l'utente verso una maggiore attenzione sulla ricerca di una migliore qualità di vita.

La prevenzione attraverso la partecipazione ai programmi dell'Afa punta da una parte ad alleviare, dall'altra a evitare la cronicizzazione che obbligherebbe a inserire il paziente in un percorso sanitario più oneroso per il sistema e più gravoso da un punto di vista psicologico e sociale.

Il corretto funzionamento del sistema Afa è subordinato anche al buon funzionamento del percorso propriamente sanitario riguardante sempre la riabilitazione, ma che si rivolge a soggetti che necessitano realmente di trattamenti più complessi. Quando il percorso sanitario viene inappropriatamente



L'ELENCO DELLE STRUTTURE SITUATE NEL COMUNE DI AREZZO CHE HANNO DATO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ AD EFFETTUARE L'AFA

Centro Giovani - Via Masaccio, 6 - tel. 0575.908641

Palestra Four Fitness - Via Setteponti, 40 (Centro "Al Magnifico") - tel. 0575.370147

Palestra New Gym - Viale Gramsci, 7 - tel. 0575.370587

Palestra Life - Via Calamandrei, 99/E - tel. 0575.302036

Casa di Riposo Fossombroni - Piaggetta Faenzi, 12 - tel. 0575.21287

RSA Maestrini - Via Golgi, 40 - tel. 0575.380564

RSA Pionta - Parco del Pionta - tel. 0575.907113

Centro di Aggregazione Sociale Pesciola - Via A. Dal Borro, 15 - tel. 0575.299242

Centro di Aggregazione Sociale di Rigutino - Rigutino - tel. 0575.979315

Centro di Aggregazione Sociale "Villa Severi", Via F. Redi, 13 - tel. 0575.26972

utilizzato anche da soggetti che avrebbero bisogno di altro, si congestiona e non dà risposte adeguate neppure a coloro che vi si rivolgono in modo appropriato. Si calcola che sia addirittura del 60% il numero di richieste di riabilitazione del percorso sanitario non appropriate.

UNA GRANDE SFIDA

La sfida è quindi quella di contenere la crescita dei bisogni con una efficace lotta preventiva all'invecchiamento patologico e alle malattie età-associate, sviluppando la qualità degli interventi sul territorio, sia per ridurre i costi dell'assistenza sanitaria che, soprattutto, per migliorare la qualità della vita dell'anziano. È in questo contesto e con questi obiettivi che in Italia sempre più Regioni stanno operando per individuare un nuovo modello organizzativo che affidi alle cure primarie il compito di programmare e coordinare gli interventi a favore dei malati cronici.

Adesso che stiamo assistendo alle prime conseguenze riguardanti l'invecchiamento della popolazione, sorge la

È un dato di fatto riconosciuto da tutti: una regolare attività fisica anche di moderata intensità ha notevoli effetti benefici sulla salute delle persone di qualunque età. Per questo, la Regione Toscana attraverso le Aziende U.S.L. ha promosso i Corsi di Attività Fisica Adattata, i cosiddetti Corsi A.f.a.

necessità di ripensare i servizi offerti al territorio affinché essi possano raccogliere più facilmente la domanda di assistenza che arriva dai cittadini e fornire risposte adeguate; in questo senso è auspicabile in particolare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-sanitari. Valutazione dei bisogni e programmazione degli interventi sono indispensabili anche per garantire l'uso razionale delle risorse, la continuità dell'assistenza, il coordinamento e il raccordo tra le diverse strutture e organizzazioni coinvolte.

La vorticosa crescita della fascia di popolazione over 65 anni, ha imposto una riorganizzazione sanitaria tale da dover riconoscere all'approccio geriatrico e riabilitativo un ruolo fondamentale, al fine di garantire la diminuzione della disabilità e il conseguente miglioramento della qualità della vita nelle fasce di età più a rischio.

LA TOSCANA E I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

Dal 2005 la Regione Toscana ha attuato le disposizioni per la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in Medicina Fisica Riabilitativa; sono stati così individuati distinti percorsi assistenziali per assicurare, in modo appropriato al bisogno sanitario espresso, risposte adeguate e di dimostrata efficacia.

Quindi, sono stati identificati i criteri di accesso alle strutture sanitarie per le prestazioni specialistiche di medicina fisica e per i percorsi ambulatoriali di assistenza riabilitativa (percorso 2 e 3), in cui rientrano le patologie acute o in fase di riacutizzazione, con un quadro di disabilità variabile, che necessitano di un intervento riabilitativo individuale.

Dall'altra parte, il percorso 1, non compreso nei Livelli Essenziali di Assistenza assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale, è stato definito per le sindromi algiche da ipomobilità (comunemente nota come "mal di schiena"), in cui vengono individuate le condizioni di artrosi con disturbo algofunzionale ed altre artropatie non specificate con disturbo algofunzionale caratterizzate da un andamento cronicizzante e con un bisogno di adattamento del proprio stile di vita. Per tali condizioni sono stati ritenuti appropriati programmi di attività motoria anche di tipo modificato e di gruppo, non necessariamente svolti in ambienti sanitari, che rientrano nel campo della educazione alla salute e della promozione di stili di vita corretti (igiene motoria e posturale – fitness adattato).

Per questo scopo la Regione Toscana insieme alle Società della Salute e alle Aziende Sanitarie, ha promosso l'accesso alle "Attività Fisiche Adattate", ossia corsi di attività motoria in grado di prendere in cura soggetti, non necessariamente anziani, che lamentano sindromi da ipomotilità come le artrosi, le artriti ed altre patologie osteoarticolari che comportano un disturbo funzionale, dolore cronico e una ridotta qualità di vita. L'Afa è divenuto un elemento dell'attuale Piano Sanitario Regionale che affianca i percorsi di salute già presenti nel territorio toscano e promuove l'attività motoria negli stili di vita di soggetti che altrimenti non potrebbero fruire di tale servizio. Negli ultimi due anni l'Afa è stata introdotta in numerose Asl della Toscana: sono stati attivati 748 corsi, che si sono svolti in 316 tra palestre e piscine e che hanno raccolto l'adesione di oltre 12.000 persone. Ora, con la firma di un recente protocollo, sindacati e associazioni si sono impegnati con la Regione a promuovere, potenziare e incentivare sul territorio questi programmi, in collaborazione con le Asl, le Società della Salute e i medici di Medicina Generale, a costi estremamente ridotti. ■

LE MODALITÀ D'ACCESSO

Con le convenzioni stipulate dalle Aziende sanitarie con i soggetti che direttamente gestiscono questa attività, non è richiesta certificazione medica, ma l'accesso ai programmi Afa avviene su indicazione del medico di famiglia, del medico specialista, dell'equipe di riabilitazione nel contesto dei progetti riabilitativi ovvero al termine di essi, dai fisioterapisti al termine dei programmi di cure del percorso 2 (DRT595/05).

L'invio ai percorsi Afa da parte dei medici, avviene tramite la compilazione di un prestampato predisposto ad hoc o su carta intestata.

Contestualmente, viene fornita al paziente una brochure contenente tutte le informazioni di interesse relative all'Afa, ai programmi di esercizio e l'elenco delle strutture a cui è possibile rivolgersi.

I programmi di esercizio Afa sono proposti dalle autorità sanitarie sulla base di evidenze scientifiche pubblicate. Sono condivisi con gli istruttori e applicati omogeneamente in tutte le palestre territoriali. Ciascun programma Afa ha caratteristiche e intensità adeguate alle condizioni funzionali dei partecipanti. Le sedute di esercizio, della durata di un'ora e con una frequenza di 2 o 3 volte la settimana, sono svolte in gruppi, la cui numerosità dipende dalla gravità della disabilità motoria e dalle dimensioni degli ambienti. Sono previste visite di verifica sia sull'adeguatezza dei locali, sia sull'applicazione dei protocolli di esercizi.



I COSTI

La quota di riferimento per la partecipazione all'Afa è definita a livello regionale, in accordo con le associazioni degli utenti e degli erogatori, ed è valida per tutte le sedi di erogazione.

Le società sportive e gli enti di promozione sportiva si impegnano ad assicurare con una tariffa indicativa di 2 euro ad accesso (2,5 euro per i programmi svolti in piscina), con modalità di pagamento mensile, non comprensiva degli oneri assicurativi da porsi a carico del cittadino.

La vita è bella, la città anche:

Le testimonianze raccolte nel "libro degli ospiti" del centro di accoglienza turistica situato



La presenza e l'utilizzo del registro delle "firme" (libro degli ospiti) collocato all'ingresso della seconda stanza del Centro di Accoglienza Turistica, ha permesso di raccogliere fin dal primo giorno di apertura suggerimenti spontanei e utili giudizi, brevi frasi o articolati "componimenti" sulla nostra città e sulla qualità della accoglienza, a volte quasi emozionanti.

La quasi totalità dei commenti rilasciati dai visitatori, sia italiani che stranieri, è positiva. Gli aggettivi più frequenti per definire la città di Arezzo sono: "splendida", "stupenda", "bellissima", "beautiful city", "quelle belle ville!", "hermosissima", "una ciudad... muy bonita!". Qualcuno si sbilancia forse troppo definendola addirittura "La città più bella del mondo".

Alcuni commenti sottolineano in modo significativo come Arezzo sia avvertita come una città con una propria anima, con un proprio cuore ("Arezzo è una città che ha ancora il cuore!!"), capace di incantare ("Enchanting city"/Islanda). Un luogo in grado di regalare emozioni da portare dentro di sé: "Ci sono posti sulla terra così belli che si vorrebbe stringerli al petto!!", come scrivono due coppie di amici siciliani...

Una città dove, citando Benigni, "La vida sea bella" /Mexico,

"La vita è bella, la città anche!" e più prosaicamente "La vida es bella, pero corta.../Galizia".

Stimolati sicuramente dalla presenza dei costumi restaurati di alcuni personaggi della Giostra del Saracino che fanno bella mostra di sé nelle teche delle sale e del filmato che è possibile visionare in quattro lingue diverse, tanti i commenti positivi sulla nostra più antica rievocazione storica: dagli spagnoli che dichiarano "es similar a Moros y Cristianos de Espagna", ad una bambina di Bergamo che, con un simpatico disegno, dichiara: "Vorrei tanto assistere alla Giostra ma come cavaliere con il mio cavallo".

I turisti più piccoli, in particolare, dimostrano di apprezzare il plastico della cittadella medievale che troneggia al centro dell'ampio salone d'ingresso ("La cosa che mi piace di più è Arezzo in *migniatatura*..."), un tuffo in una scenografia urbana da ricostruire con un po' di fantasia...

Anche i trascorsi calcistici di un aretino DOC possono fare da volano al turismo, come dimostra la visita di due turisti da Valencia "la nuova patria de Amedeo Carboni (nato qui), Forza Valencia".

Da rivedere, evidentemente, alcune informazioni in inglese per renderle "more available", anche se poi la maggioranza sottolinea aspetti positivi ("A very good guide with a lot of information" e "Excellent advice from the guide! Thank you").

Abbiamo riportato solo alcuni dei messaggi scritti nel libro del "Benvenuto": molti dei quali da paesi lontani (e a volte in lingue difficili da decifrare): dalla Finlandia, dalla Polonia, dall'Argentina, dalla Germania, dalla Corea, dal Brasile, dal Belgio e dall'Olanda, dal Canada e dalla Svezia, dagli USA e dal Giappone, dalla Gran Bretagna e dalla Francia...

Ma il commento più completo è sicuramente di una turista italiana (o italo americana...) che scrive: "Di passaggio per la seconda volta da Arezzo, questa stupenda città, magica, incantevole. Qui pare che il tempo si sia fermato, passando attraverso alcuni luoghi nascosti o meno visibili. Tutto è da

i commenti degli ospiti

a piano terra del Palazzo Comunale. Da Joan Baez a turisti di molti paesi

scoprire, ammirare. Arezzo... regno di pace, tranquillità e delizia. Chi qui giunge non può non ritornare. Grazie a tutti per l'accoglienza".

"Un tuffo nel passato", una sensazione che "riporta indietro nel tempo", provata da molti dei nostri primi 160.000 visitatori, accolti tutti con lo stesso spirito e con lo stesso sorriso. E tra loro una grande star della canzone di tutti i tempi, Joan Baez, che ci ha onorato della sua visita, lasciandoci il suo gradito saluto. ■ *Alessandro Boncompagni, Direttore Ufficio Turismo, Giostra del Saracino e Folclore*



IL SERVIZIO

"Benvenuti ad Arezzo" è un Centro di accoglienza turistica di informazione, comunicazione, consulenza e rapporto con i cittadini con una specifica attenzione all'utenza turistica. Un servizio rivolto a tutti coloro che si trovano a visitare la città di Arezzo che garantisce informazione e accoglienza turistica, assicura accessibilità, supporto e sostegno alle informazioni e trasparenza nei rapporti con la struttura operativa dell'Ente.

Il servizio "Benvenuti ad Arezzo" è stato attivato dal Comune di Arezzo in via sperimentale nel corso dell'anno 2008 presso l'ex atrio d'onore del Comune di Arezzo in Piazza della Libertà per far conoscere le bellezze culturali e artistiche della città.

Un servizio per agevolare i turisti nella scelta dei principali itinerari alla scoperta delle risorse monumentali e artistiche di Arezzo, in particolare la parte alta del centro storico con luoghi d'arte come il Duomo, il Palazzo dei Priori, Piazza Grande e le Logge Vasari, la chiesa di San Francesco, la basilica di San Domenico, la chiesa di Santa Maria della Pieve.

I risultati hanno orientato il Comune a rendere "Benvenuti ad Arezzo" una struttura aperta durante tutto l'anno: affluenza media nel periodo estivo di quattrocento visitatori giornalieri, dei quali il 27% italiani e il restante 73% stranieri, con una grande prevalenza di americani, tedeschi e olandesi.

Importante è la professionalità degli operatori che supportano l'utente nel processo di selezione e comprensione dei messaggi.

Il servizio è aperto tutti i giorni:
dal 1 novembre al 31 marzo ore 11 - 16
dal 1 aprile al 31 ottobre ore 10 - 19

Circoscrizioni, si cambia

Convegno nazionale sul futuro del decentramento e della partecipazione

2011, fine dell'esperienza delle circoscrizioni. "In base all'attuale assetto normativo, che prevede nel prossimo anno l'impossibilità di rinnovare gli organi del decentramento così come li conosciamo - afferma l'assessore Aurora Rossi - è opportuno cogliere l'occasione per impiegare la parte restante di questo mandato per approntare un nuovo modello di decentramento che, pur nel rispetto dei vincoli normativi, permetta al nostro Comune e ai cittadini di sperimentare e sviluppare nuovi - e se possibile più avanzati - livelli di partecipazione alla politica locale".

Ecco, quindi, il convegno nazionale promosso dal Comune di Arezzo e dalla Rete del Nuovo Municipio per il 16 aprile proprio nella nostra città. "In vista della necessaria riforma, questo assessorato ha programmato un processo che, attraverso diverse modalità partecipative, ha permesso di coinvolgere anche i cittadini su questo tema. Nel convegno del 16 aprile,

oltre ad approfondire il tema, saranno messe a confronto le esperienze in atto in altri Comuni italiani che hanno già avviato un nuovo mandato amministrativo senza eleggere gli organi del decentramento".

Tra i relatori che hanno garantito la loro presenza ci sono parlamentari, docenti universitari e amministratori di diversi comuni italiani tra i quali Pisa, Pesaro, Cesena e Imola. ■



B.AND

per una comunicazione integrata

<http://www.bpuntoand.it/>

Nuovo viaggio alla scoperta

Seconda edizione del viaggio di formazione dal 23 luglio al 14 agosto. Iniziativa di Comune,

della Cina

Provincia, Università e Sinaforum per far conoscere la cultura e l'economia cinese



Lo corso anno si dimostrò un'esperienza positiva e ora viene replicata. Ecco il viaggio di formazione in Cina promosso da Comune, Provincia, Università e associazione culturale Sinaforum. Obiettivo è quello di far conoscere la cultura, le tradizioni, le attività economiche e commerciali e favorire gli scambi culturali tra l'Italia e la Cina.

Il viaggio di formazione è rivolto a un massimo di 25 giovani, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso almeno di diploma di scuola media superiore, che potranno usufruire di 25 posti. 20 destinati a residenti nel territorio della Provincia di Arezzo oppure a giovani non residenti nel territorio della Provincia di Arezzo ma attualmente iscritti a qualunque corso di laurea universitario con sede nel territorio della Provincia di Arezzo. 5 posti destinati a giovani con le altre caratteristiche indicate nel bando.

I giovani ammessi avranno l'opportunità, durante le tre settimane di permanenza prevista, di seguire un corso di lingua

cinese, unitamente a lezioni di economia e di marketing cinese e di visitare alcuni i maggiori luoghi di interesse artistico e storico del Paese, fabbriche, enti, attività economiche. Sono previsti incontri istituzionali con la Camera di Commercio Italiana in Cina, la Rappresentanza Regione Toscana, l'Istituto di Cultura del Consolato Italiano e la visita a una azienda.

Non possono presentare domanda di partecipazione al "Viaggio di formazione in Cina 2010" coloro che hanno già partecipato all'edizione 2009.

Si procederà all'assegnazione dei posti mediante pubblico sorteggio e alla formazione delle conseguenti graduatorie qualora il numero delle domande superi i posti disponibili.

A conclusione del viaggio verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza al corso di lingua cinese e alle lezioni di economia e di marketing cinese. ■

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

COMUNE di AREZZO – Ufficio Sport e Politiche Giovanili – P.zza A. Fanfani (Ex Caserma Cadorna) – 52100 Arezzo - Tel. +39 0575.377458 – Fax +39 0575.377452
www.comune.arezzo.it email: d.ballerini@comune.arezzo.it

INFORMAGIOVANI - Comune di Arezzo – Piazza G. Monaco, 2 - 52100 Arezzo,
Tel. +39 0575 377868 – Numero Verde 800.013.156 – Fax +39 0575 1820047
www.ig-ar.it email: informagiovani@comune.arezzo.it

SINAFORUM - Italian Association for Development of Cultural Exchanges between China & Europe
Viale Tito Livio, 179 – 00136 Roma (Italy)
Tel. +39 06 39740159 - Fax +39 06 39038826
www.sinaforum.com e-mail: info@sinaforum.com

Per informazioni di carattere generale sulla Cina:
e-mail: assessore.innovazione@comune.arezzo.it



Torna manoscritto antico

La “Legenda di Santa Margherita di Antiochia e Santa Dorotea” di proprietà della Biblioteca. Recuperato dal Nucleo Carabinieri di Genova

“La perdita di questo prezioso manoscritto era stata registrata nel 1987 e finalmente adesso, grazie al lavoro del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Genova, è tornato”. Così la presidente della Biblioteca Città di Arezzo Caterina Tristano ha commentato il ritrovamento e la riconsegna alla Biblioteca e all’intera comunità aretina del manoscritto “Legenda di Santa Margherita di Antiochia e Santa Dorotea”. Il manoscritto è un codice in volgare del tardo XIV secolo e presenta un frontespizio completamente miniato con la figura di Santa Margherita d’Antiochia: è un testo di edificazione religiosa e agiografica di notevole livello, un classico libro “da mano” di uso religioso e signorile spesso usato per accompagnare la formazioni di giovinette di buona famiglia.

Il capitano Salvatore Lutz, del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Genova, in occasione della presentazione del manoscritto, ha tenuto una lezione sul trafugamento e il recupero dei beni culturali. “Questo testo è stato ritrovato durante una complessa operazione ispettiva insieme ad altre opere presso un appassionato collezionista torinese che lo ha mantenuto integro e in buono stato: è un caso raro perché abitualmente testi di questo livello vengono



smembrati e rivenduti pagina per pagina. Oltre al valore di mercato di oltre 50.000 euro, questo manoscritto rappresenta un recupero fondamentale dal punto di vista storico-documentale”.

La presentazione si è svolta nell’ambito del Master sul libro antico edizione 2009-2010 incentrato sullo studio dei beni librari manoscritti e a stampa con particolare attenzione alle caratteristiche tecnico-formali e ai sistemi di produzione e diffusione del libro dall’età tardo-antica a quella moderna.

“È nostra intenzione – ha concluso Caterina Tristano – organizzare entro l’anno una mostra di tutti i manoscritti censiti e conservati presso la Biblioteca. Sono complessivamente 550 dei quali 100 sono quelli considerati ‘medievali’ ovvero risalenti agli anni precedenti al 1499”. ■



I bozzetti delle Lance d’oro

Il concorso 2010 scade il 27 aprile. Il trofeo dedicato ad Accademia Petrarca e a Giorgio Vasari

Entro il 27 aprile dovranno essere presentati i bozzetti per la realizzazione dell’impugnatura delle lance d’oro della Giostra del Saracino 2010. Un concorso giunto alla tredicesima edizione a cui possono partecipare artisti, designer, grafici, architetti, studenti d’arte e tutti coloro che abbiano maturato abilità in campo artistico.

Il trofeo in palio per la Giostra di San Donato in programma per sabato 19 giugno è dedicato all’Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze in occasione del secondo centenario della fondazione mentre quello da assegnare al quartiere vincitore della giostra della Madonna del Conforto in programma per domenica 5 settembre è intitolato a Giorgio Vasari, pittore, architetto e storico d’arte.

Le opere dovranno pervenire all’Istituzione Giostra del Saracino, Ufficio Turismo Comune di Arezzo, Via Bicchieraia, 26 - 52100 Arezzo, complete di scheda tecnica e di una breve descrizione. I bozzetti saranno giudicati da una commissione secondo criteri di originalità e sulla base della concreta realizzabilità tramite la tecnica a intaglio che sarà effettuata dal maestro Francesco Conti. A ciascuno dei due vincitori sarà assegnato un riconoscimento in denaro di 1.500 euro comprensivo delle ritenute di legge. I migliori bozzetti saranno esposti in occasione della consueta mostra collettiva.

Per informazioni sul bando rivolgersi al Servizio Turismo, Giostra del Saracino e Folclore del Comune di Arezzo telefonando allo 0575.377462-463 o inviando una mail a giostradelsaracino@comune.aretzo.it ■



Faltoni imprenditrice 2010:

Il riconoscimento è stato della Camera di Commercio con il "Premio Fedeltà al lavoro

riconoscimento a Koinè

2010". È andato alla Presidente ma anche a Koinè e al sistema di cooperazione sociale



“Il premio della Camera di Commercio a Grazia Faltoni è la conferma del livello di crescita non solo di Koinè ma dell'intero sistema della cooperazione sociale. Giunge all'indomani del quindicesimo compleanno di Koinè e dopo 20 anni dall'approvazione della legge 381 che ha sancito l'autonomia e la specificità del settore sociale nel contesto generale della cooperazione. E dopo 20 anni l'economia sociale è uno dei capisaldi non solo delle politiche per la persona ma anche del sistema economico”.

Così Paolo Peruzzi, Direttore di Koinè, commenta il riconoscimento a Grazia Faltoni, Presidente della cooperativa, che ha ricevuto dalla Camera di Commercio di Arezzo il premio “Fedeltà al lavoro edizione 2010” per la categoria imprenditoria femminile.

“Koinè è una cooperativa – ricorda Grazia Faltoni. I risultati che abbiamo raggiunto sono il risultato dell'impegno comune, il principale capitale di cui disponiamo è quello umano e per questo l'impresa fonda sul rispetto dei diritti fondamentali di chi lavora e di chi usa - come utente pubblico e privato - i



nostri servizi. Il riconoscimento della Camera di Commercio è per tutta la cooperativa”.

Grazia Faltoni, 50 anni, è stata tra le fondatrici di Koinè nel 1994 e parte attiva della fase di costruzione di Koinè e del suo consolidamento non solo nei settori della terza età, della disabilità e del disagio psichico ma anche dei servizi per l'infanzia. Tra i molti progetti messi a punto da Koinè, quello per l'infanzia denominata “Isola che non c'è” è stato oggetto dell'attenzione dell'Unione Europea, tanto che la stessa Faltoni e un gruppo di soci l'hanno presentato a Bruxelles in sede comunitaria.

Un progetto, questo come molti altri di Koinè, che ha rappresentato una nuova e importante opportunità di lavoro per molte donne.

A dimostrazione che le imprese che valorizzano le risorse umane e il lavoro femminile non perdono di competitività ed efficacia, parlano i numeri della cooperativa: oggi Koinè ha 415 soci, 472 addetti, un fatturato di 13 milioni di euro, una serie storica di bilanci in attivo, capitale proprio pari al 38% del fatturato e ha realizzato nel nostro territorio - con il concorso delle fondazioni bancarie, della Regione e dell'Unione Europea - un piano di investimenti che in 15 anni ha distribuito nel territorio aretino oltre 12 milioni di euro.

Koinè gestisce, nei vari settori oltre 70 servizi rispondendo a un'utenza calcolabile in 1900 persone. ■



BETA, TURISMO DIVERSO

Sulle orme del Lupo, di Meriggio, all'osteria del Gallo. Al Parco senza cadere in Trappola

La cooperativa Beta ha fatto della diversificazione delle attività uno dei suoi punti di forza. Dall'igiene urbana alla gestione del verde, dai servizi amministrativi a quelli di pulizia, dal web alla comunicazione. Ultimo "terreno" d'impegno è quello dell'aggregazione e del turismo con la gestione di una serie di strutture in Pratomagno e nel Valdarno. Ecco "Al Meriggio", bar, ristorante, merenderia del Pratomagno che propone musica, spettacoli, cene a tema, animazione per bambini, passeggiate. Sempre in Pratomagno, ma in località La Trappola, c'è l'ostello Orma di Lupo, una struttura ricettiva adatta al turismo sociale, un'occasione di incontro per gruppi di bambini, giovani, anziani, amanti della montagna e famiglie. Vicino all'ostello si trova il piccolo ristorante, bar, alimentari Vin De' Nuvoli che offre prodotti tradizionali della montagna, è possibile assaggiare piatti con funghi, tartufi, selvaggina, carne alla brace, pasta e dolci fatti in casa.

Beta ha anche rilanciato una "storica" struttura del turismo della provincia di Arezzo e cioè il Parco naturale di Cavriglia, tra il Chianti e il Valdarno ad 800 metri sul livello del mare. Sui numerosi sentieri si possono organizzare escursioni a piedi, a cavallo e in bicicletta. All'interno del parco ci sono molti animali ed il Ranch Margherita, paradiso di asini e muli. Con gli animali del Ranch, i custodi del maneggio, organizzano piccole escursioni nel bosco a dorso d'asino e minitrekking nei quali sono i bambini stessi a condurre gli asini nei sentieri del parco.

All'interno del perimetro c'è l'Osteria del Gallo.

BETA
inclusione e integrazione

BETA
NEL SUO
TERRITORIO

**AL MERIGGIO,
ORMA DI LUPO
E VIN DE' NUVOLE**
occasioni di ristoro
in pratomagno.

**OSTERIA DEL GALLO
E RIFUGIO DEL PARCO**
occasioni di ristoro nelle
colline vicino al Chianti.

IL PRATOMAGNO

Il Pratomagno è un luogo vicino ad Arezzo, al Valdarno, facilmente raggiungibile, che ci offre la possibilità di passare giornate e soggiorni immersi nella natura, accolti dal fresco dei boschi e dal vento lieve che soffia durante l'estate, ristorati da piatti tipici del territorio a base di selvaggina, funghi e castagne.

È un massiccio ricco di tanti piccoli tesori che regala emozioni a tutti coloro che si avventurano per i suoi sentieri.

I numerosi torrenti e fossi che lo percorrono scendono quasi paralleli verso l'Arno; il tempo li ha aiutati a scavare forme e figure dentro le rocce che appassionano e catturano lo sguardo. Il crinale ci regala forme morbide, rotonde; i grandi prati sono accarezzati dal vento durante tutta l'estate e modellati dalla neve nel periodo invernale.

Un luogo magico che regala gite fuori porta adatte a famiglie, gruppi, camminatori e appassionati di bicicletta.

IL PARCO DI CAVRIGLIA AFFACCIANDOSI IN CHIANTI

Tra il Chianti e il Valdarno, il comune di Cavriglia, immensa distesa di verde che dal crinale dolcemente degrada, custodendo una natura intatta ed incontaminata.

Il Parco Naturale di Cavriglia si trova ad un'altitudine di 800m slm, immerso nel verde collinare caratteristico della Toscana. Nel raggio di pochi chilometri dal Parco, si trova la zona del Chianti Classico. Sono facilmente raggiungibili Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti e Brolio.



**AL MERIGGIO,
ORMA DI LUPO
E VIN DE' NUVOLI**
occasioni di ristoro
in pratomagno.



AL MERIGGIO BAR, RISTORANTE, MERENDERIA DEL PRATOMAGNO

Un'opportunità per tutte le persone che vogliono frequentare la montagna del Pratomagno. All'interno di un'area di sosta, lungo la Strada Panoramica a Pian della Fonte, sono stati costruiti dei bracieri, alcuni tavoli, bagni, un luogo per fare spettacoli, musica e letture. Proprio lì, c'è AL MERIGGIO, un luogo di ristoro che funziona da bar e ristorante, adatto per merende pranzi e cene. Al Meriggio è un luogo che propone musica, spettacoli, cene a tema, animazione per bambini, passeggiate. All'interno del punto di ristoro troverai persone accoglienti che ti proporranno prodotti del territorio, piatti tradizionali della montagna con cinghiale, funghi e selvaggina e una buona bottiglia di vino del nostro territorio per brindare in allegria.

APERTURA:

Durante il periodo estivo, sabato e domenica dalle 9:00 alle 22:00, gli altri giorni su prenotazione. Tutti i giorni nel mese di Agosto.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

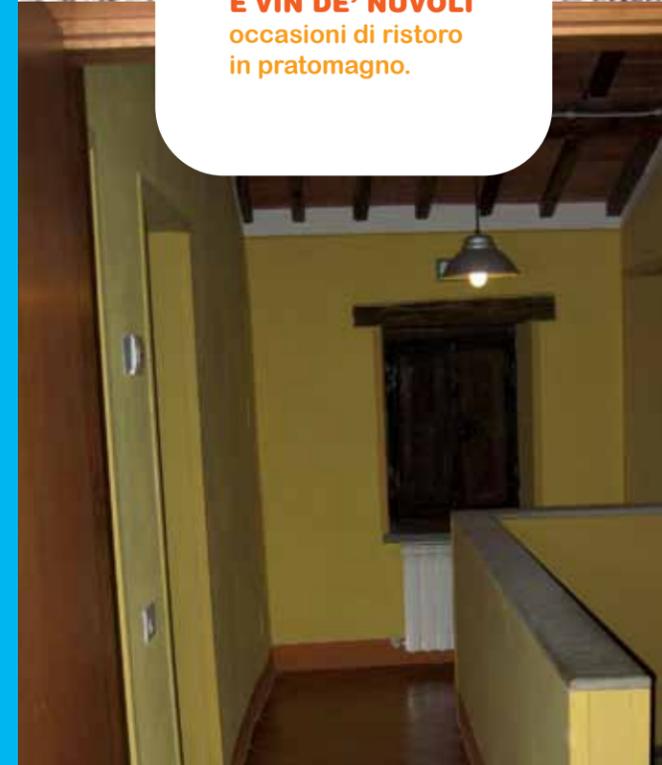
055 9173216 - 339 4052073 - www.almeriggio.com

COME ARRIVARE:

Passato Loro Ciuffenna, seguire le indicazioni per "frazioni montane" del Pratomagno, dopo un po' di curve prendere la strada a destra che sale verso Chiassaia, continuare ancora lasciandovi alle spalle il paese di Anciolina fino ad arrivare al bivio con la strada panoramica. Al bivio girare a sinistra e percorrere la strada panoramica fino ad arrivare ad un ampio parcheggio sulla sinistra con il cartello indicativo AL MERIGGIO. Parcheggiare l'auto e scendere nel bosco, vi troverete in un luogo magico dove passare le lunghe giornate calde d'estate.



**AL MERIGGIO,
ORMA DI LUPO
E VIN DE' NUVOLI**
occasioni di ristoro
in pratomagno.



ALLA TRAPPOLA

All'interno del massiccio del Pratomagno, nel cuore della Toscana, a 851 m slm si trova un piccolo paese chiamato TRAPPOLA. Secondo un'antica leggenda un barone tedesco ed uno romano, mentre attraversavano il Pratomagno si smarrirono a causa della fitta nebbia. Accolti dai pastori nomadi fondarono il castello della Trappola. La Trappola è un paesino di montagna, le stradine strette e le case in pietra con le finestre piccole per non far entrare troppo freddo, immerso nel silenzio e nel verde. Uscendo dal paese, sentieri e strade ci portano attraverso abetine e castagneti secolari alla ricerca delle tracce dei pastori. Dei carbonai e dei boscaioli e tante sono le storie di briganti, di lunghi viaggi di pastori, di partigiani, che ancora potrete sentir raccontare dai pochi abitanti rimasti. Affacciandosi dal muretto vicino la chiesa, guardando giù, verso il Valdarno, riuscirete a vedere tutta la valle con le sue bellezze e le sue contraddizioni. In primo piano vedrete i tetti, ormai vecchi, delle case più basse del paese, sulla sinistra La Villa e Chiassaia e sullo sfondo Loro Ciuffenna. All'orizzonte i monti del Chianti che abbracciano la vallata del Valdarno.

OSTELLO ORMA DI LUPO

Arrivati dentro il paese della Trappola, potete trovare l'Ostello ORMA DI LUPO, una struttura ricettiva adatta al turismo sociale, un'occasione di incontro per gruppi di bambini, giovani, anziani, amanti della montagna e famiglie. Una casa ristrutturata recentemente, arredata con letti a castello suddivisi in 8 camere, dispone di circa 20 posti letto, una cucina e un salone/refettorio, adatto ad attività di animazione, educative e didattico ambientali. E' parte della struttura un giardino dove è possibile organizzare piccole attività. Varie e modulari le offerte, adatte a tutte le esigenze: solo pernottamento, pernottamento con prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

APERTURA:

Aperto tutto l'anno.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

055 9173216 - 331 4396419 - www.ormadilupo.it

COME ARRIVARE:

Passato Loro Ciuffenna, seguire le indicazioni per "frazioni montane" del Pratomagno, continuare sempre sulla strada principale seguendo le indicazioni per La Trappola, si passano i paesi de la Casa, Casale, e percorrendo la bellissima strada di montagna che guarda il Valdarno, si arriva al piccolo parcheggio sulla sinistra di fronte al ristorante e all'ostello.



**AL MERIGGIO,
ORMA DI LUPO
E VIN DE' NUVOLI
occasioni di ristoro
in pratomagno.**



RISTORANTE VIN DE' NUVOLI

Vicino all'ostello si trova il piccolo ristorante, bar, alimentari dal nome VIN DE' NUVOLI che offre prodotti tradizionali della montagna. È possibile assaggiare piatti con funghi, tartufi, selvaggina, carne alla brace, arrosto girato, pasta e dolci fatti in casa, mangiare una pizza in un luogo magico. Il ristorante ha una terrazza che si affaccia sul Valdarno dove, per tutta l'estate, è possibile organizzare cene in compagnia del vino del nostro territorio e di ottimi piatti.

LA MERENDERIA VIN DE' NUVOLI

Al piano terra del ristorante potrai trovare la merenderia Vin de' Nuvoli con schiacciate cotte nel forno a legna, taglieri di affettati, dolci accompagnati da vinsanto, tè e infusi. In ogni periodo dell'anno potrai trovare specialità cucinate a base di prodotti di stagione della montagna. Potrai assaggiare le nostre specialità: pane di segale e fichi abbinato a salame e finocchiona, schiacciata di patate, ricotta del pastore con miele, pane con farina di farro abbinato con acciughe marinate, migliaccio e polenta di farina di castagne del Pratomagno. I nostri pani sono prodotti dalla lievitazione naturale della pasta madre, le farine provengono da mulini toscani a denominazione biologica.

APERTURA:

Durante il periodo estivo aperto tutti i giorni anche a pranzo; nel periodo invernale aperto il fine settimana, gli altri giorni su prenotazione.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

055 9173216 - 331 4396419 - www.vindenuvoli.it

COME ARRIVARE:

Passato Loro Ciuffenna, seguire le indicazioni per "frazioni montane" del Pratomagno, continuare sempre sulla strada principale seguendo le indicazioni per La Trappola, si passano i paesi de la Casa, Casale, e percorrendo la bellissima strada di montagna che guarda il Valdarno si arriva al piccolo parcheggio sulla sinistra di fronte al ristorante e all'ostello.



OSTERIA DEL GALLO

**occasioni di ristoro nelle
colline vicino al Chianti.**

IL PARCO DI CAVRIGLIA

Il Parco si estende su una superficie di 600 ettari tra i boschi che ricoprono le colline tra il Chianti e il Valdarno. Grazie alle strutture ricettive, il parco è l'ideale per una vacanza a contatto con la natura: attraverso i numerosi sentieri si possono organizzare escursioni a piedi, a cavallo e in bicicletta. All'interno del parco si trovano numerosi animali che animano le giornate: oche domestiche, anatre, caprette, macachi del Giappone, un orso bruno (donato dallo zoo di Tallin), cinghiali, lama, maialini, tortore, fagiani, bisonti americani, pappagalli, allocchi.

All'interno del parco il Ranch Margherita, paradiso di asini e muli. Il lavoro del ranch con i suoi 9 ciuchini, 2 muli ed un vecchio cavallo, è dedicato ai bambini, famiglie, gruppi, scuole e centri estivi. Con gli animali del Ranch, i custodi del maneggio organizzano piccole escursioni nel bosco a dorso d'asino e minitrekking nei quali sono i bambini stessi a condurre gli asini nei sentieri del parco. La domenica pomeriggio, per i più piccoli, è possibile giocare con gli animali e fare con loro brevi passeggiate all'interno del maneggio.

OSTERIA DEL GALLO

All'interno del parco si trova l'Osteria del Gallo, dal 15 giugno aperta tutti i giorni fino al 15 settembre e negli altri periodi il fine settimana. E' un ottimo rifugio per i visitatori anche nei periodi più freddi, il bar è infatti confortato da un piccolo caminetto e comodi servizi igienici. Durante tutta l'estate a pranzo l'osteria propone piatti casalinghi, girarrosto e dolci fatti in casa, schiacciate ripiene per le merende, la sera è invece aperta come pizzeria a legna. Numerosi i tavoli e i posti dove sedersi anche al coperto. E' possibile organizzare cene anche particolari per gruppi di persone.

IL RIFUGIO DEL PARCO

All'interno del Parco un ostello che dispone di 31 camere recentemente ristrutturate e arredate in tipico stile toscano, tutte con servizi privati. L'ostello è inoltre dotato di una sala refettorio e un ampio spazio comune da poter utilizzare per i momenti di compagnia.

APERTURA:

dal 15 giugno al 15 ottobre tutti i giorni, negli altri periodi il fine settimana

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

339 1763192 - www.galloalparco.it

COME ARRIVARE:

Arrivati a Caviglia, prendere la strada provinciale delle miniere e oltrepassare la località Neri. Arrivati al paese di Castelnuovo dei Sabbioni oltrepassare il ponte seguendo sempre la strada provinciale fino a che troverete un bivio sulla vostra sinistra con indicazione Parco di Caviglia. Proseguire per qualche chilometro fino all'entrata del Parco.

Fraternita: l'organizzazione

Un complesso archivistico di fonti documentarie dal medioevo a oggi che ricostruisce la

L'archivio storico della Fraternita dei Laici è uno dei complessi archivistici di maggior rilievo nel panorama delle fonti documentarie per la ricostruzione della storia sociale, economica e culturale della città di Arezzo, dal Medioevo ai nostri giorni, che non ha confronti a livello internazionale. Grazie al riordinamento e alla pubblicazione dell'inventario a opera di Augusto Antoniella si determina la riunione delle diverse parti dell'archivio, consistente di 3.635 unità, in un complesso organico che tiene conto storicamente, quanto alla ricomposizione dei fondi e delle serie documentarie, delle origini, delle finalità e degli sviluppi della Fraternita, visti attraverso l'attività dei propri organi ed uffici interni, quale si è espressa attraverso la produzione dei documenti in un periodo storico che va dal 1262 al 1890.

Partendo dai settori di attività dell'Ente, i documenti sono organizzati in altrettanti settori d'archivio:

1. Attività generale, riferite all'amministrazione generale, divise in raccolte: statuti (primo documento l'originale del 1262 approvato dal vescovo Guglielmino degli Ubertini) e regolamenti, deliberazioni dei rettori, libri dei cancellieri, registri dei provveditori, minutari, indici e protocolli, memorie, negozi, cause e lettere, copialettere, testamenti, contratti e obbligazioni.

2. Attività caratterizzanti, settore che raggruppa la documentazione degli interventi assistenziali e caritativi della Fraternita: battezzati e morti, doti, amministrazione dei pupilli, distribuzioni caritative, celebrazioni di uffici divini, cànove (magazzini o depositi di vettovaglie), scuole normali, museo di Fraternita.

3. Amministrazione interna dei beni e dei diritti che costituivano il patrimonio della Fraternita: catasti e visite di immobili, allogazioni, pigioni e fitti, amministrazione dei beni a mezzo, entrate e uscite di grasce (vettovaglie), inventari di mobili, affari beneficiari, acquisti presso lo speziale.

4. Contabilità generale: debitori e creditori, entrate e uscite dei camarlinghi (chi aveva la custodia del pubblico denaro), saldi dei conti dei camarlinghi, entrate e uscite dei provveditori, minutari e ristretti (raccolte di documenti), bilanci di previsioni.

5. Varie

6. Archivi dei testatori: una serie di piccoli archivi che la Fraternita ha ereditato insieme ai beni dai propri testatori

nel corso dei secc. XIV – XVI.

Anche da profani ci si può rendere conto di quale enorme fonte di dati ci sia all'interno di queste migliaia di pagine, scritte con certissima pazienza, con doviziosa prosa e con coscienziosa precisione. Gigabyte di caratteri che riportano tutte le attività della e nella Fraternita dei Laici, che andavano: dall'assistenza, alla beneficenza, alla gestione del Museo Civico, della Biblioteca pubblica e di numerosi altri servizi, quale ad esempio l'erogazione dell'acqua pubblica, per cui era stato necessario costruire l'acquedotto detto vasariano, dalla gestione ospedaliera fino a quella cimiteriale.

La consultazione di questo archivio è consentita a chiunque abbia necessità di ricerche e/o approfondimenti per studi, pubblicazioni e tesi.

Dal 2008, grazie alla preziosa e fattiva collaborazione del



dell'archivio storico

storia sociale, economica e culturale della città di Arezzo

TORNANO LE BORSE DI STUDIO

Il Magistrato della Fraternita dei Laici con delibera n. 24 del 4 marzo 2010 ha previsto di erogare nove borse di studio agli studenti più meritevoli delle Scuole Medie Superiori di Arezzo. Le borse di studio avranno un valore di 300 euro ciascuna e gli studenti verranno proposti, a insindacabile giudizio, dagli stessi istituti superiori.

Il Magistrato auspica che dette borse di studio possano essere dedicate e intitolate, annualmente, a persone prematuramente scomparse che avessero legami con gli istituti superiori suddetti e saranno gli stessi istituti, auspicando il coinvolgimento degli studenti, a indicare, di anno in anno, i nominativi a cui dedicare la borsa di studio. Nell'occasione della manifestazione di consegna delle borse di studio di quest'anno si è convenuto, in accordo con la famiglia, di intitolare e dedicare la borsa di studio per il Liceo Scientifico, in memoria di Marco Rinnovati. La manifestazione di consegna avverrà il giorno 20 maggio 2010, alle ore 16.30 presso i locali dell'ex oratorio dei SS. Lorentino e Pergentino, Via Cavour, 188 alla presenza del Magistrato della Fraternita, del Sindaco di Arezzo e di tutte le autorità che vorranno dare la giusta importanza all'iniziativa.



Dott. Enrico Maria Cappelli, al quale, in qualità di consulente archivistico, sono state assegnate mansioni di gestione, assistenza e controllo alla consultazione dei volumi, abbiamo raccolto una serie di dati che nel tempo potranno fornire interessanti e utili informazioni statistiche.

Vi forniamo, qui di seguito, un utile confronto degli ultimi due anni:

	2008	2009
LE PRESENZE SONO STATE	48	126
I TESTI CONSULTATI RISULTANO	222	378
I MESI DI MAGGIOR FREQUENZA SONO	LUGLIO	DICEMBRE
LA MEDIA DI TESTI CONSULTATI RISULTA	18,5	31,5

Come si può constatare la consultazione dell'archivio storico segnala un fortissimo incremento nell'anno testè trascorso e i primi dati del 2010 confermano che l'incremento continua a essere consistente, come ci testimoniano i primi due mesi dell'anno: con 41 consultazioni a gennaio e 99 consultazioni a febbraio.

Sono già nate collaborazioni importanti per studiare e far conoscere meglio questo archivio, ad esempio ci piace qui rammentare la SCUOLA DI STUDI DOTTORALI attivata nel 2008, grazie al coordinamento scientifico di: MATHIEU ARNOUX (Università Paris VII Denis Diderot), AMEDEO FENIELLO (Istituto storico italiano per il Medioevo); FRANCO FRANCESCHI (Università di Siena in Arezzo), ANTONELLA MORIANI (Università di Siena in Arezzo); MARILYN NICLOUD (École française de Rome), che utilizza l'archivio storico nel suo complesso per approfondimenti di notevole interesse scientifico nell'ambito della storia dell'economia europea nei secoli XIV-XVII. Una dimostrazione dell'importanza che questo archivio riscuote ben oltre i confini cittadini.

Con il prossimo trasferimento della Fraternita nella sua originaria sede di Piazza Grande, si è previsto di dare una degna e funzionale collocazione a questo importantissimo bene della città per renderlo sempre più fruibile, conosciuto e apprezzato. ■

AERRE

comunicazione

[IL MENSILE DI AREZZO AL SERVIZIO DEI CITTADINI]

AERRE è un mensile al servizio dei cittadini che viene distribuito gratuitamente alle famiglie del comune di Arezzo

Per acquistare spazi promozionali su AERRE potete contattare la nostra redazione

Via Arno 11
52100 Arezzo
Tel. 0575.900309
Fax. 0575.911103
lele@reteisola.it

ISO
LA
CHE
NON
C'E'

koinè
cooperativa sociale
di tipo A Onlus

con il contributo di



Arezzo zona Pesciola
via Concino Concini, 31/33

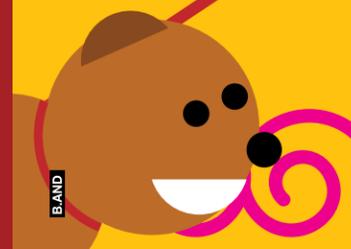
www.residencesociale.it
tel. 0575. 900309

Accreditato dalla
Zona Socio Sanitaria Aretina



**casa di
michele**

DOMICILIO
CONDIVISO
PER
ANZIANI



Il cimitero non avrà barriere:

Investimenti della Società Arezzo Multiservizi per la sicurezza e la funzionalità. Tre fasi di



Arezzo Multiservizi prosegue il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche e di riqualificazione delle aree cimiteriali per migliorare la sicurezza degli utenti. In quello monumentale di Arezzo, dopo l'installazione dell'ascensore nella parte nord, la ripulitura delle scalinate in marmo e la dotazione dei corrimano, adesso la società ha in programma un ambizioso progetto. Un nuovo accesso dall'ala sud del camposanto, con l'installazione di un ascensore e la realizzazione di un percorso pedonale che garantirà anche ai portatori di handicap di muoversi con maggiore facilità. Il progetto riqualificherà l'area intorno all'ex-Polveriera, attuale sede di Arezzo Multiservizi, migliorandone l'aspetto esteriore. Nel resede sarà sistemato un nuovo chiosco per la vendita dei fiori e verranno realizzati i servizi igienici.

“Il Cimitero Monumentale di Arezzo - spiega il Presidente Luciano Vaccaro - ha avuto una grande espansione negli ultimi anni, tale da renderlo non perfettamente fruibile nelle sue parti, soprattutto per i portatori di handicap. Il progetto del nuovo accesso a sud permetterà agli utenti di muoversi con maggior sicurezza all'interno del cimitero e riqualificherà alcune zone attualmente in disuso”.

“Naturalmente - conclude Vaccaro - l'intervento è impegnativo e quindi abbiamo previsto tre fasi. L'obiettivo è comunque

quello di portarlo a termine nel minor tempo possibile per migliorare le condizioni di fruibilità delle aree oggetto di intervento”.

Il progetto prevede tre fasi. La prima permetterà la realizzazione delle scale e dell'ascensore garantendo l'accesso al primo ripiano del lato sud del cimitero monumentale; la seconda il collegamento all'attuale sede con un percorso pedonale rendendo fruibile una zona a verde a oggi abbandonata; la terza riqualificherà il resede della Polveriera con la sostituzione dei manufatti esistenti, la conferma delle destinazioni d'uso commerciale del chiosco dei fiori e la realizzazione dei servizi igienici.

FASE 1 - Ascensore e scala di accesso - zona sud-est con accesso da via Antonio da Sangallo

Prevede la realizzazione della nuova scala di accesso e il collegamento meccanizzato ai piani superiori dell'ala sud del complesso monumentale. Inoltre sarà sistemata a verde l'area in corrispondenza del monumento ai caduti.

L'intervento comprende la parziale demolizione della scala

ascensore e nuovo accesso

interventi per accesso zona sud-est, percorso pedonale e zona nord.



esistente, il rifacimento della rampa di accesso e l'installazione dell'ascensore al suo interno, con contestuale realizzazione di una quinta in paramento lapideo, apparentata con il muro esistente, debitamente consolidato nelle sue parti. L'ascensore consentirà l'accesso ai ripiani superiori anche alle persone portatrici di handicap o con difficoltà di locomozione, evitando così l'utilizzo delle scale che può risultare difficoltoso.

FASE 2 - Servizi igienici e chiosco fiori - zona nord Via Bruno Buozzi

Prevede, in prossimità della palazzina “Polveriera”, la realizzazione del nuovo punto rivendita di fiori, dei servizi igienici e la demolizione dei manufatti incongrui nelle immediate adiacenze dell'attuale sede di Arezzo Multiservizi. L'intervento permetterà la riqualificazione della zona nord

nell'area di accesso al cimitero dal lato della Fortezza.

I manufatti, attualmente in stato di degrado, al termine delle opere saranno accessibili e fruibili dagli utenti. Il blocco servizi igienici sarà realizzato in muratura con rivestimento in pietra ricostruita o naturale. Contestualmente sarà costruito il chiosco per la vendita dei fiori con struttura portante in acciaio vetro e copertura in zinco titanio o rame, andando a riqualificare l'intera area resede della sede di Arezzo Multiservizi.

FASE 3 - Il percorso pedonale di collegamento

Prevede la riqualificazione della zona verde limitrofa al muro di recinzione sud. Il percorso pedonale di collegamento sud sul retro del complesso monumentale del cimitero, permetterà di raggiungere l'accesso lungo il lato della Fortezza, in prossimità della “Polveriera”, attuale sede di Arezzo Multiservizi. Sarà realizzato in modo tale da favorirne la percorribilità anche alle persone diversamente abili. Un percorso, con pendenze limitate intorno al 5%, realizzato in listelli di pietra a scelta tra travertino non stuccato, marmo cardoso o pietra forte. Inoltre ci saranno delle piccole area per le soste, per gli accessi e per gli sbarchi ai vari livelli. Nel complesso sarà migliorato il trattamento a verde e realizzata l'illuminazione dell'area. ■





YAGO CANE RECUPERATO DAI COMBATTIMENTI CON L'AIUTO DI ALESSIO, IL SUO ISTRUTTORE: ADESSO HA RITROVATO IL SUO NATURALE EQUILIBRIO E LA FIDUCIA NELL'UOMO.. MAGARI PRESTO TROVERÀ ANCHE UN BUON PADRONE!

ANCORA UNA VOLTA IN DIFESA DEL MONDO ANIMALE, IL COMUNE DI AREZZO, AVVALEN-
DOSI DELLA PREZIOSA COLLABORAZIONE DEL CEEA (CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE E
ALIMENTARE) E DELLE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE E AMBIENTALISTE DEL TERRITORIO, HA DECISO
DI COORDINARE UN PROGETTO PER IL 2010 RICCO DI INIZIATIVE, CAMPAGNE INFORMATIVE ED EVENTI,
TUTTI FINALIZZATI ALLA TUTELA ED AL BENESSERE DEGLI ALTRI ANIMALI (NON UMANI).
DALL'ABBANDONO AL RISPETTO PER LA DIVERSITÀ DELLE ALTRE FORME DI VITA, DAL CORRETTO
APPROCCIO CON GLI ANIMALI DOMESTICI AL CIRCO SENZA ANIMALI, QUESTE E MOLTE ALTRE LE TEMATICHE
CHE IL VALIDO GRUPPO DI VOLONTARI AFFRONTERÀ.

UNO DEGLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DI TUTTO IL PROGETTO SARÀ LA SECONDA EDIZIONE DELLA "GIOR-
NATA 2 CUORI E 6 ZAMPE" CHE IL 13 GIUGNO VEDRÀ TUTTI COINVOLTI, VOLONTARI E CITTADINI, IN QUELLA
CHE VUOL ESSERE UN'OCCASIONE PER CONDIVIDERE I PIÙ BEI MOMENTI CON I MIGLIORI AMICI DELL'UOMO,
SIANO ESSI CANI, GATTI O MAIALINI! A DIFFERENZA DELLO SCORSO ANNO LA GIORNATA AVRÀ INIZIO DAL
POMERIGGIO E CI INTRATTERÀ PER TUTTO IL RESTO DELLA SERATA, CENA COMPRESA, E SARÀ PER
MOLTI MOMENTO DI ESPRESSIONE ARTISTICA, LETTERARIA, FOTOGRAFICA

ANIMALISTA!

PER CHI VOGLIA INFORMARSI PUÒ TELEFONARE AL 320/3282583 O SCRIVERE AI
SEGUENTI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA.

**IL 13 GIUGNO PREMIEREMO LE TUE FOTO!
PARTECIPA AL CONCORSO FOTOGRAFICO!**

PER INFO: arezzo@wwf.it

CLAUDIO CIONINI Scorci di verità

a cura di Giovanni Faccenda

26 marzo – 2 maggio 2010

Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea
Piazza San Francesco 4 (1° piano)

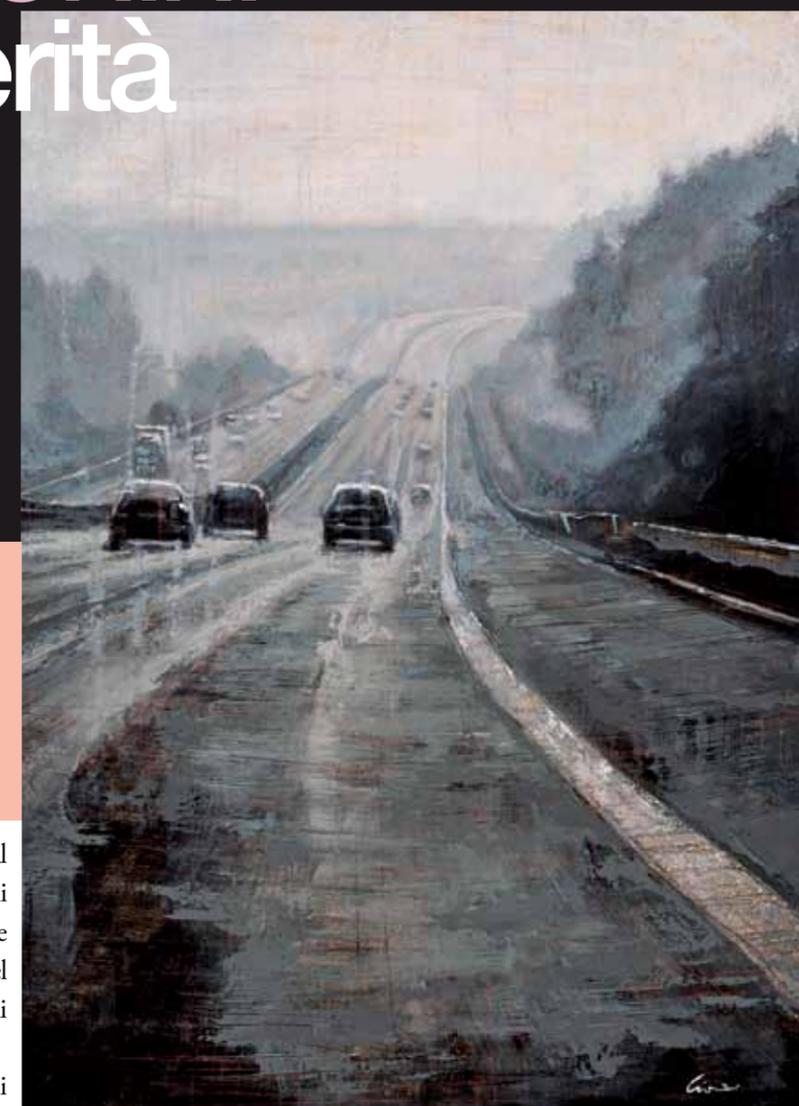
L'esposizione presenta una
cinquantina di lavori recenti, in gran
parte inediti, di un artista attratto dalle
oscure dinamiche che abitano certa
esistenza metropolitana.

Info: 055 486392

Claudio Cionini è nato nel 1978. Nel 1992 si iscrive al
Liceo Artistico di Grosseto, dove riceve i primi fondamentali
insegnamenti sul disegno e sulla pittura dal Professore Daniele
Govi. Successivamente, frequenta la scuola di pittura del
Professore Adriano Bimbi all'Accademia di Belle Arti di
Firenze. Qui ha inizio nel 2000 la sua attività espositiva.

Ha partecipato nel 2007 a importanti mostre collettive, quali
il «58° Premio Michetti» a Francavilla Mare; «La Camicia
dei Mille. Opere d'arte per Garibaldi nel bicentenario della
nascita» a Firenze presso la sede della Regione Toscana; «Nuovi
Pittori della Realtà» al P.A.C. di Milano.

Nel 2008 la sua prima personale dal titolo «Luoghi dell'assenza»,
presso la Sala Costantini del Museo Archeologico di Fiesole,
curata da Giovanni Faccenda. Nel 2009, in occasione della
Festa della Toscana, la Regione Toscana ha ospitato una sua
mostra dedicata al Muro di Berlino. Attualmente vive e lavora
a Piombino.





CENTRO DIURNO
VILLA CHIANINI

Parco Colle del Pionta - Arezzo
Tel. 0575 255852



PROGETTO 5
cooperativa sociale

Piazza Andromeda, 20/A - Ar
Tel. 0575 21435
www.progetto5.it

Con il patrocinio:



PROVINCIA
DI AREZZO

Con il contributo:

aisa

PHOTO DIGITAL

EXPRESS

Via Caravaggio, 48/50 - Arezzo
Tel. 0575 323863 - info@photo-digital.it

emotivazioni

Le soggettività e le emotività nascoste

del



CENTRO DIURNO
VILLA CHIANINI



OGGETTI IN CERAMICA
ASSEMBLAGGI MATERICI
SCATTI FOTOGRAFICI

dal 8 al 18 aprile 2010
Sala espositiva Sant'Ignazio
Via Carducci, 7 - Arezzo

inaugurazione
Giovedì 8 aprile ore - 10,30

Orario: tutti i giorni
10.30/12.30 - 16.00/18.30

Simonetta Fratini



EMOTIVAZIONI



CENTRO DIURNO
VILLA CHIANINI

Il Centro Diurno di Socializzazione di Villa Chianini, collocato al Colle del Pionta in Arezzo, è un servizio gestito dall'Amm.ne Comunale di Arezzo e dalla AUSL rivolto a persone diversamente abili e alle loro famiglie. Offre servizi di tipo socio - sanitario, assistenziale, educativo, abilitativo e riabilitativo.

Il motivo per cui abbiamo deciso come Centro Diurno di realizzare una mostra antologica dei lavori realizzati nella struttura di Villa Chianini, sta nell'esigenza di dare visibilità alle opere degli ospiti e al contempo di offrire uno spaccato del lavoro specialistico degli "operatori".

Sapevamo quando abbiamo cominciato, ormai molti anni fa, ad operare in modo strutturato con dei laboratori tarati "ad hoc" sulle specifiche caratteristiche degli ospiti presenti, che le difficoltà non sarebbero mancate.

Che l'aspetto più difficile sarebbe stato quello di rendere "circolare" le attività, ovvero poter restituire agli ospiti la possibilità di "raccontarsi" attraverso le opere scelte e realizzate con materiali a loro fruibili.

Perciò ci siamo impegnati anche nella nostra formazione specifica (con Corsi di fotografia e Arteterapia) e abbiamo cominciato questo percorso adottando metodologie precise a vedere sempre più risultati evidenti.

Sul piano fenomenologico è stato sorprendente riconoscere come le difficoltà comunicative ed espressive delle persone ospiti si riducevano di volta in volta che "decidevano di scegliere" un soggetto fotografico oppure un oggetto da costruire o con l'argilla o con i materiali di recupero.

Di quanto questa "trasformazione" della comunicazione giovasse alla possibilità di esprimere attraverso un'opera l'emozione di un momento e quanto questa aprisse un varco tra memorie ed emozioni spesso velate dal tempo.

In questa opera di lenta ricostruzione delle possibilità espressive abbiamo utilizzato i principi "arte terapeutici" ove non abbiamo tenuto conto delle abilità strettamente tecniche degli ospiti ma abbiamo adottato il principio secondo il quale "tutti" hanno il diritto ad esprimersi ed esprimere (anche se solo parzialmente) i propri vissuti utilizzando una narrazione più articolata e "trasfigurata" rispetto ai propri sentimenti.

Tutto questo con l'obiettivo chiaro di offrire uno spazio di benessere che fosse il più possibile fruibile.

Altro elemento fondante di questi anni di attività è costituito dalla messa in opera della "rete sociale" che ha sostenuto tutte le iniziative del Gruppo di Lavoro a Villa Chianini.

Essa è divenuta estremamente articolata e, pur comprendendo "attori" istituzionali come la ASL 8 di Arezzo, il Comune della nostra città, la Provincia di Arezzo, ha anche integrato il gruppo di esperti fotografi di IMAGO che hanno supervisionato il lavoro fotografico e le mostre realizzate e molti altri "gruppi e associazioni formali" che ci hanno sostenuto sia materialmente che economicamente nella realizzazione degli eventi che organizzavamo. In tal senso ci è servito moltissimo anche l'accompagnamento e il sostegno reale e morale che le famiglie degli ospiti ci hanno donato.

Abbiamo inoltre intrapreso in questi anni percorsi culturali che ci hanno portato a visitare mostre ed eventi in città diverse dalla nostra dove abbiamo potuto osservare ed ampliare il nostro bagaglio di informazioni sulle attività specifiche dei nostri laboratori.

Il Laboratorio di Materiale di Recupero è condotto da: *Susanna Pilloni, Monica Santiccioli e Gabriella Certosini.*

Gli autori sono: *Maurizio Bassani, Marcella Chierici, Nicola Canzi, Lucio Mammuccini.*

Nel Laboratorio di Fotografia sono impegnati:

Patrizia Valdambri, Anna Cardeti, Franco Sbragi e Stefano Facchini.
Gli autori delle foto sono: *Gessica Aristarchi, Lucio Mammuccini, Maria Luisa Bettocchi, Massimo Ciofini, Nicola Canzi.*

Il Laboratorio di Ceramica è condotto da:

Patrizia Valdambri, Elena Gnaldi e Pier Paolo Manneschi.
Gli autori sono: *Gino Goretti, Marcella Chierici, Lucio Mammuccini, Maurizio Bassani, Nicola Canzi.*

Una delle tante opere
esposte alla mostra
realizzate con
materiali di recupero



Parcheeggio San Donato: imprese aretine al lavoro

Tre piani, 734 posti auto, due ascensori, pannelli fotovoltaici. Un investimento di quasi 8

milioni di euro. I lavori inizieranno a luglio e si concluderanno in circa un anno.

Sarà il raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da: Consorzio cooperative costruzioni, Arco, Mabo e Banca Etruria leasing a realizzare il parcheggio multipiano dell'ospedale aretino di San Donato. "Sono particolarmente soddisfatto dell'esito della gara di appalto che vede impegnate nell'opera anche imprese aretine e ha il sostegno economico della banca della città – dice Francesco Falsini, presidente di Atam parcheggi. Dopo il multipiano "Mecenate", siamo ora in grado di avviare la realizzazione del parcheggio nell'area ospedaliera. Un parcheggio che darà una risposta a quanti, ogni giorno, hanno la necessità di ricorrere alla struttura sanitaria aretina, ma che non sarà a solo servizio dell'ospedale in quanto sarà in grado di dare una risposta adeguata alle necessità di una zona particolarmente popolosa e carente di servizi come è quella di Pesciola. Gli studi effettuati in fase preliminare – aggiunge Francesco Falsini – hanno indicato in 2.278 i veicoli che ogni giorno arrivano e sostano al San Donato con un'occupazione giornaliera di 5.378 ore e un indice di rotazione di 3,19 autoveicoli per ogni posto auto al giorno. Basterebbero questi numeri a spiegare la necessità di realizzare un parcheggio adeguato. E visto che si tratta di un parcheggio ospedaliero, Atam riceverà l'indicazione del Consiglio Comunale in materia di tariffe con l'introduzione della tariffa giornaliera di 0,80 euro al netto dell'Iva". I lavori inizieranno nel mese di luglio e dureranno poco più di un anno. La struttura si svilupperà su tre piani per un totale di 734 posti auto, più posti esterni e interni per i diversamente abili. La struttura sarà dotata di ascensori e scale di emergenza, oltre, ovviamente, agli accessi per le auto. "L'opera non sarà un semplice contenitore di auto – spiega ancora Francesco Falsini – ma avrà un'elevata qualità estetica per inserirsi al meglio nel tessuto urbano circostante. Si tratta di un'opera interamente realizzata con prefabbricati in cemento armato con esclusione di tre vani scala che saranno gettati in opera, mentre il quarto, la cosiddetta "torre faro", con i suoi due ascensori consentirà la permeabilità tra il parcheggio e l'ospedale, sarà realizzato in acciaio e vetro opacizzato che permetterà la proiezione di materiale pubblicitario o di interesse pubblico. La torre faro

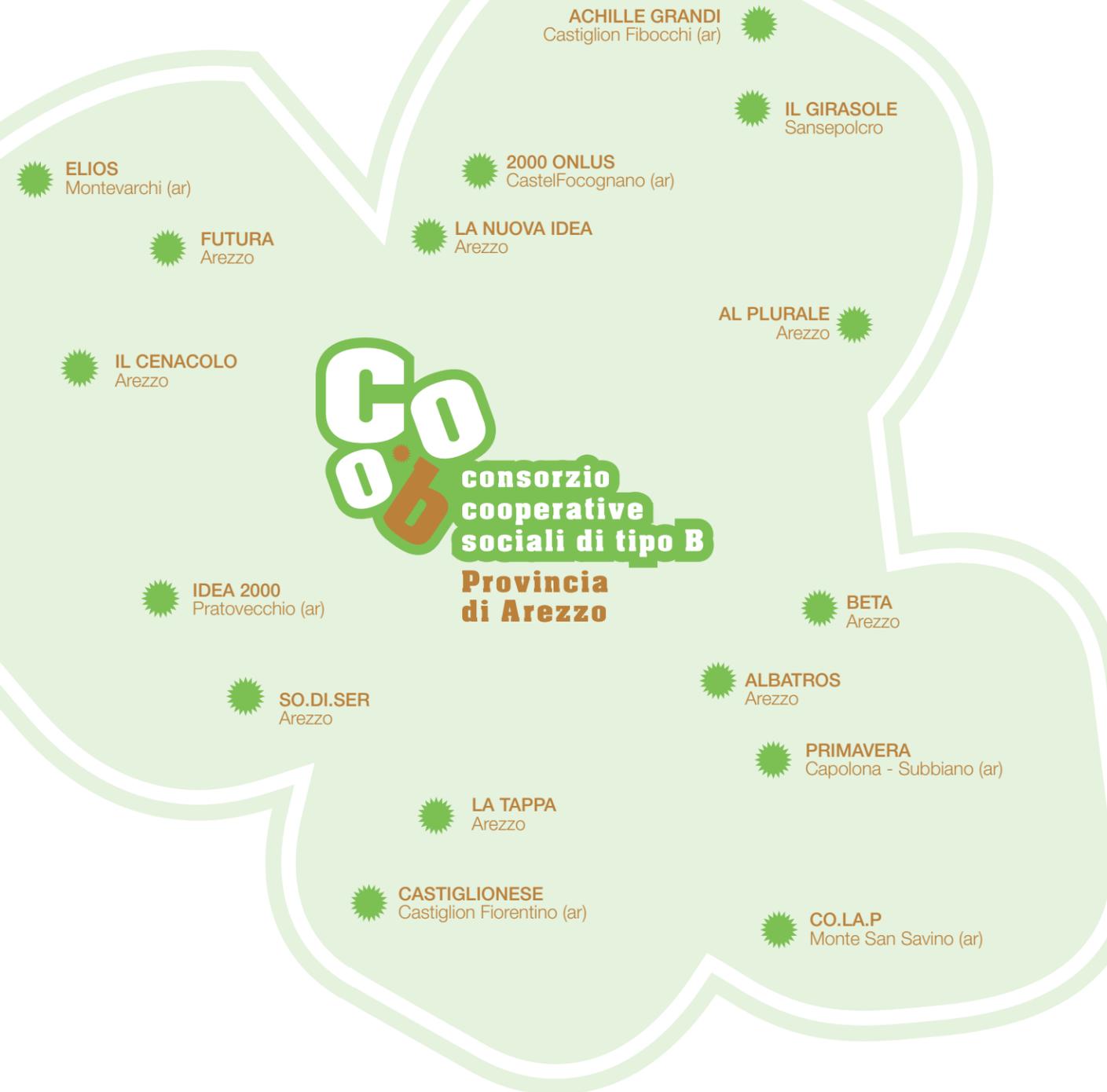


avrà la base quadrata e arriverà a tre metri sotto il piano stradale per consentire l'accesso diretto al sottopassaggio che collegherà il parcheggio alla zona Cup dell'ospedale. Altre passerelle realizzate al piano terra permetteranno una perfetta integrazione con tutti gli altri percorsi stradali. La torre – aggiunge Falsini – sarà collegata anche all'edificio che verrà realizzato per ospitare servizi legati all'attività sanitaria. Particolare attenzione è stata rivolta anche al risparmio energetico con la previsione di una copertura del piano secondo con pannelli fotovoltaici e accorgimenti per diminuire il consumo di energia elettrica. La realizzazione del parcheggio avverrà in due tempi diversi – ribadisce il presidente di Atam – per consentire agli utenti l'utilizzo di parte dell'attuale parcheggio a raso. I disagi per la riduzione dei posti auto saranno ridotti con la realizzazione di

nuovi spazi in via Laschi e via Ugucione della Faggiuola". A ogni piano del parcheggio verranno realizzati servizi igienici per il pubblico e locali per gli addetti alla gestione. Il locale sarà presidiato e sorvegliato anche con l'installazione di 62 telecamere e colonnine Sos. La gestione del parcheggio sarà interamente automatizzata con tre piste di accesso e due piste di uscita con una cassa automatica ad ogni piano. Il costo complessivo dell'opera sarà di 7.719.688,51 euro. "Con questa nuova opera – conclude Francesco Falsini – Atam conferma tutta la propria attenzione ai problemi della mobilità cittadina e la grande capacità di spesa di quanto incassato con la gestione dei parcheggi cittadini, sia nella manutenzione di strade e marciapiedi che nella realizzazione di nuove e moderne aree di sosta". ■

DALL'ESPERIENZA DI 16 COOPERATIVE DI TIPO B DELLA NOSTRA PROVINCIA NASCE COOB

Coob, un consorzio per il territorio/
un consorzio per l'inclusione lavorativa



COOB- Consorzio Cooperative Sociali Aretine di tipo B
Piazza Andromeda, 8 - 52100 Arezzo (AR) Tel 0575/370282 - Fax 0575/1824172 www.coob.it info@coob.it

FESTIVAL
MUSIC, N, CONTEST
ATTO IV°
8, 9, 10, LUGLIO 2010
MONTEVARCHI

sostiene:
CHILDREN FOR SUD AFRICA

I VENERDÌ
2, 9, 16 E 23
APRILE
ORE 23.00
MOD'S
(PIAZZA XX SETTEMBRE)
MONTEVARCHI

GIOVEDÌ
6 MAGGIO
ORE 23.00
HOODOO
(VIA VI° STRADA POGGILUPI, 361)
TERRANUOVA B.NI

MERCOLEDÌ
28 APRILE
ORE 22.00
MOD'S
(PIAZZA XX SETTEMBRE)
MONTEVARCHI

SELEZIONI
PER GIOVANI
MUSICISTI EMERGENTI
RESIDENTI NELLA
REGIONE TOSCANA

INFO:
COMUNE DI MONTEVARCHI
UFFICIO CULTURA
055/9108230

solidarietà, festa e fantasia..

caricabasso organizzatore:
BETA
materiali
collaborazioni:
CANTIERI
LA SINISTRA
BAND
valdiana

Casa dell'Energia: Arezzo

Nell'area ex Bastanzetti è in costruzione la Casa dell'Energia di Arezzo. Sarà la seconda

guarda verso Milano

in Italia dopo quella di Milano. Ecco l'esperienza realizzata nel capoluogo lombardo



A Milano, in Piazza Po, una ex sottostazione elettrica di AEM ospita oggi la Casa dell'Energia.

I due edifici che la compongono, realizzati in clinker e cemento armato, sono un interessante esempio di architettura industriale dei primi anni trenta.

Questo complesso riprende nella forma e nei materiali il più illustre esempio del Palazzo dell'Arte firmato dall'architetto Muzio, sempre negli stessi anni.

La trasformazione da edificio industriale a Casa dell'Energia è stata avviata già a metà degli anni novanta e completata nel 2005; la sostanziale ristrutturazione che ha interessato il fabbricato ha permesso comunque di mantenere le sue origini architettoniche pur creando una struttura moderna e innovativa.

La Casa dell'Energia è principalmente un luogo dedicato all'energia: dalla produzione al suo uso razionale, passando attraverso i temi della sicurezza e del risparmio energetico.

Ma è anche un nuovo spazio moderno e accogliente in cui possono essere ospitati eventi, convegni e mostre.

L'esposizione museale didattica

Il percorso espositivo della Casa dell'Energia si articola su due livelli.

Al piano inferiore l'esposizione avvicina il visitatore al mondo dell'energia; semplici esperimenti e postazioni interattive lo guidano alla scoperta di temi a volte complessi, spiegati in modo semplice ma con rigore scientifico.

Il petrolio, il gas naturale, la produzione di energia elettrica, l'uso appropriato delle fonti energetiche, il rapporto tra energia e ambiente, l'energia nucleare (fissione/fusione), l'idrogeno



come combustibile alternativo, sono solo alcune tra le tematiche proposte al visitatore con un taglio particolarmente attento all'ambiente che ci circonda.

Il piano superiore è dedicato all'informazione sulle tecnologie per l'efficienza energetica e la sicurezza domestica.

È bene avere i doppi vetri oppure no? Quanto si risparmia nelle spese di riscaldamento con la coibentazione? Conviene prima di acquistare un appartamento farsi dare la certificazione energetica della casa? Con quali strumenti si ottiene? Quali lampade scegliere per meglio illuminare l'ambiente? Quali assicurano una maggiore efficienza?

Domande a cui la Casa dell'Energia fornisce risposte attraverso la comparazione delle possibili opzioni che oggi vengono messe a disposizione dalle moderne tecnologie.

Il centro congressi

È il luogo ideale dove svolgere ogni tipo di evento. Gli spazi funzionali e moderni possono ospitare convegni, esposizioni, corsi di formazione, serate di gala, convention, assemblee



societarie. Tutti dotati di tecnologie all'avanguardia che consentono di realizzare presentazioni multimediali di ogni tipo, videoconferenze, teleconferenze. Dalla moderna reception, posta al piano terreno, si accede alla sala convegni dotata di apparecchiature audio/video. Ai livelli superiori completano l'offerta la sala giardino e gli spazi multifunzionali con aree adattabili a ogni tipo di esigenza. Il centro congressi è collegato da un ponte all'area espositiva, posta al di sopra della esposizione didattica/museale.

La sala regia

Il sistema è configurato in modo da rendere eseguibile, in modo facile e dinamico, una qualsiasi manifestazione (incontri, conferenze, dibattiti, eventi tematici), tutto supportato da apparecchiature audio/visive di elevato profilo tecnologico. La sala è provvista di telecamere automatiche e governabili in remoto per riprese e collegamenti anche via satellite, inoltre è possibile collegarsi a siti remoti tramite l'utilizzo di un sistema di videoconferenza. La presentazione delle immagini è affidata a un sistema di videoproiezione strutturato in due gruppi di apparecchiature. ■



AREZZO CONSERVA ANCHE LA SUA MEMORIA

Arezzo non perde un pezzo della sua memoria e cioè uno dei principali edifici industriali della città: le ex fonderie Bastanzetti. Qui verrà realizzata la Casa dell'Energia. "Un esempio di architettura ecosostenibile, in grado di prevedere anche il recupero energetico" - afferma l'assessore ai lavori pubblici, Franco Dringoli. "Un'iniziativa - aggiunge l'assessore all'ambiente, Roberto Banchetti - che s'inserisce nel quadro dell'attenzione del Comune ai temi dell'energia. Pensiamo a quanto stiamo realizzando nelle scuole".



CIOLFI: "INSIEME PER UNA NUOVA CULTURA DELL'ENERGIA"

Alberto Ciolfi, Presidente di Coingas, ha avuto, insieme a tecnici e amministratori del Comune di Arezzo, numerosi contatti e incontri con la Casa dell'Energia di Milano. "La nostra sarà la seconda in Italia e opererà ovviamente in stretta collaborazione con quella lombarda. I temi saranno quelli dell'energia e dell'ambiente. La struttura non sarà assolutamente un museo ma un centro tecnologico di eccellenza in grado di ospitare convegni e altre iniziative. La Casa dell'Energia opererà in contatto anche con gli istituti tecnici aretini, a cominciare dal vicinissimo Galileo Galilei che sta già approntando un laboratorio delle energie rinnovabili. Milano rappresenta comunque un esempio da studiare e seguire, lavorando in piena collaborazione".



cestra

COINGAS SpA

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI AREZZO

LEGAMBIENTE

RENNOBILI ENERGIE

Con il patrocinio

Ministero della Pubblica Istruzione

Ministero delle Politiche Regionali

Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo

CONFERENZA REGIONALE AREZZO

European Solar Day

ENERGIA

Energicamente

LE SCUOLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

FESTA DELL'ENERGIA

Arezzo 4-5-6 & 7-8 Maggio 2010

Convegni Musica
Incontri Teatro
Attività didattiche

Tutti gli Eventi sono rigorosamente
ad ingresso Libero e Gratuito

- Teatro Pietro Aretino
- Borsa Merci
- P.za Risorgimento

COOP SOCIALE
SOLIDARIA
ONLUS
BETA
inclusione e
integrazione

Vin de'
Nuvoli

**WEEK END
IN
PRATOMAGNO**
PRIMAVERA 2010
PENSIONE COMPLETA 48 EURO
SCONTO DEL 15%
PER BAMBINI SOTTO I 12 ANNI

**ORMA DI
LUPO**
OSTELLO

LOCALITÀ TRAPPOLA 31/33 / PER INFO E PRENOTAZIONI / TEL. 055. 9173216 - 3314396419

Casa Thevenin: una storia

Per accogliere minorenni e mamme con bambino. Dedicata alla suora francese Francesca



Le origini durante il Granducato di Toscana. È una storia affascinante quella del Thevenin, la Casa di accoglienza per minorenni e mamme con bambino che tutti gli aretini conoscono e amano, ma che pochi saprebbero ricostruire dalle origini, dal 1849, quando il Dr. Leonardo Romanelli, Ministro di Grazia e Giustizia del Granducato di Toscana, si rivolse al patrizio aretino Francesco Aliotti per invitarlo alla istituzione di asili infantili nella città. Agli asili, intitolati al generoso benefattore, fu ben presto affiancato anche un orfanotrofio diretto dalla Superiora delle Figlie della Carità Suor Francesca Maria Thevenin, donna francese forte e volitiva, che impegnò tutta la sua vita e le sue risorse per i bambini che le venivano affidati.

Nel giro di poco tempo i piccoli sotto le cure di suor Thevenin furono più di un centinaio e la suora impegnò tutti i suoi beni di famiglia per rendere sempre più accogliente la struttura e per

Casa Thevenin è una Fondazione di partecipazione dal 2005. Per sostenerla si può destinare il 5 per mille alla Fondazione Thevenin codice 80000150518 www.casathevenin.org

mettere le suore e i piccoli ospiti nella condizione di essere il più possibile indipendenti economicamente dall'esterno (allo scopo realizzò nuove camere per le persone accolte e acquistò un podere a San Fabiano per garantire entrate ogni anno).

Il lascito del Cavaliere Subiano e il Palazzo di via Sassoverde. Nel 1889, dopo la morte della suora, alla quale venne intitolato l'orfanotrofio, la municipalità aretina e la Fraternita dei Laici trasformarono l'orfanotrofio in Ente Morale con Regio Decreto per permettere la continuità del sostentamento degli ospiti, ma fu solo grazie alla generosità di un privato, il Cavaliere Rodolfo Subiano, che le ragazze poterono finalmente

usufruire di una residenza dignitosa, di servizi igienici, di acqua calda e soprattutto di riscaldamento. Infatti il Cavaliere Subiano lasciò in eredità all'orfanotrofio il palazzo dove lui stesso viveva (attuale sede di Casa Thevenin in via Sassoverde) dove le ragazze e le suore si trasferirono nel 1935.

Dalla seconda guerra mondiale a oggi. Durante la seconda guerra mondiale però il palazzo fu requisito per usi militari e le giovani donne furono trasferite prima agli asili Aliotti, poi a San Fabiano, successivamente a Chiusi della Verna e poterono far ritorno ad Arezzo solo nel 1946, ma presso gli Asili Aliotti. Ci vollero però ancora 10 anni prima che le porte del palazzo di via Sassoverde si riaprirono per le ragazze e che i militari lo lasciassero libero.

Dal 1956 la casa di accoglienza Thevenin ha di nuovo sede nel palazzo del "Cappello di ferro", così chiamato per un cappello in ferro battuto a suo tempo posto sopra il portone d'ingresso in ricordo di trascorsi cardinalizi; oggi è una Fondazione di partecipazione a cui aderiscono le suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, il Comune di Arezzo e la Fraternita dei Laici.



aretina nata nel 1849

Maria Thevenin, Superiora delle Figlie della Carità che vi impegnò vita e risorse

UNO SPAZIO PER CRESCERE

Si chiama "Uno spazio per crescere" ed è un contenitore culturale realizzato presso Casa Thevenin grazie al contributo della Fraternita dei Laici per tutti i bambini di Arezzo. Le attività proposte sono laboratori di arte, musica e teatro, feste e "letture animate".

Giunto quest'anno alla seconda edizione, "Uno spazio per crescere" è un modo per aprire le porte di Casa Thevenin alla città di Arezzo e offrire ai suoi ospiti un contesto di crescita e integrazione. I bambini che desiderano partecipare alle attività, infatti, possono farlo gratuitamente e nei locali del Thevenin. Assieme ai piccoli ospiti della casa di accoglienza i bimbi seguono le attività artistiche preparate per loro dall'associazione Autobahn Teatro e dal personale educativo della casa.

I laboratori sono già partiti a febbraio e le iscrizioni sono andate molto oltre le previsioni. I tre moduli, abilità teatrali, musicali e artistiche, hanno un titolo che li accomuna, "Mi fai una carezza?", e sono stati pensati per incoraggiare la capacità dei bimbi di accogliere e poter comunicare gli affetti e l'abitudine a "ricevere e dare carezze".

A fine maggio i tre percorsi si uniranno in un evento conclusivo comune con una festa di chiusura alla quale sono invitati tutti i bambini della città!

Ad aprile il secondo appuntamento con le letture animate per la rassegna "La Biblioteca fuori di sé", propone una lettura animata che ha come protagonista una principessa un po' particolare, che uccide i draghi e salva i principi, anziché comportarsi da principessa come ogni favola solitamente la racconta. Le letture animate sono realizzate in collaborazione con la Biblioteca di Arezzo.

Durante tutto l'anno a Casa Thevenin prestano servizio ancora oggi alcune suore, volontari ed educatori laici, tutti coordinati da Suor Rosalba Sacchi e in rete con i servizi sociali di vari Comuni della Provincia di Arezzo.

Gli educatori professionali occupati a Casa Thevenin sono in numero sempre crescente e affiancano le suore delle quali raccolgono l'eredità e proseguono la missione.

Ogni giorno circa 25 persone, tra minori e madri, sono ospitati nelle diverse comunità di accoglienza: la comunità per adolescenti con annesso un servizio di semiconvitto per minori e la comunità per mamme con bambino, coordinate dai due nuovi responsabili Valentina Romanelli e Alessandro Bichi.



Uno Spazio per Crescere

Attività culturali, ricreative ed educative per bambine e bambini

Presso Casa Thevenin
via Sassoverde n. 32
Arezzo

LA BIBLIOTECA FUORI DI SÈ
Letture per bambine e bambini
11 febbraio e 15 aprile 2010
dalle ore 16.30 alle 18.30

MI FAI UNA CAREZZA?
Percorsi di educazione affettivo-emotiva
Laboratori di Teatro, Arte e Musica
per bambine e bambini dai 5 agli 11 anni
da febbraio a maggio 2010
con orario dalle 16.30 alle 18.30

La partecipazione è totalmente gratuita

Per ulteriori informazioni e per iscrizioni a una delle attività proposte si può visitare il sito www.casathevenin.org oppure telefonare allo 0575 324691



Si può dire ai ragazzi di non

Con una serie di iniziative organizzate all'interno del progetto "Un altro sabato" promosso

Feste senza alcool per adolescenti senza alcool? È possibile? Pare di sì. L'associazione I Care ci sta lavorando dall'anno scorso, all'interno del progetto "Un altro Sabato", assieme all'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Arezzo. Un gruppo di lavoro formato da operatori di I Care e ragazzi delle scuole superiori hanno organizzato una decina di feste itineranti nel 2009 e quest'anno ci riprovano.

"È iniziata come una scommessa" racconta Pierluigi Ricci, responsabile di I Care "ci eravamo preparati a ostruzionismi, frotte di ragazzi con casse di birra e alcool per boicottare quella che sembra per molti un'idea non modificabile: il sabato sera ci si sballa. Dopo una settimana di tensioni, fatica, problemi, un mondo e una società sbagliata per adolescenti in cerca di identità, il sabato sera ci si sballa e si bevono birre e superalcolici. La nostra scommessa era rivedere quest'assunto dal loro punto di vista, rischiare l'indifferenza o guadagnare la fiducia di qualcuno. E l'esperimento ha funzionato".

Musica, dj set, allestimenti da discoteca, luci stroboscopiche, divertimento e voglia di stare insieme. Ma niente bancone del bar, niente birre, né superalcolici, la festa è andata avanti lo stesso. E con molto successo. È una provocazione, quella di I Care, con nessuna presunzione di risolvere definitivamente i problemi legati all'alcool nelle giovani età, ma la dimostrazione pratica che si può passare una sera divertendosi anche in altri modi.



Ladyface
le "feste fuori casa" di I Care
sabato 27 febbraio
sabato 10 aprile
sabato 1 maggio
sabato 15 maggio
aggiornamenti su www.icarearezzo.it

Un corso di formazione per genitori

Spesso in casa è difficile affrontare l'argomento "alcool" anche quando se ne presenta l'occasione. I Care offre una possibilità di confronto, tre serate sul tema (1, 8 e 15 giugno) aperte ai genitori e alle famiglie che vogliono saperne di più e vogliono qualche consiglio sul "come si fa" a parlare con i propri figli, a metterli in guardia, a capire che logiche scattano a 14-18 anni quando per divertirsi serve una birra o un cocktail.

bere? I Care ci prova

dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune



Quest'anno il progetto "Feste fuori casa" o "Ladyface", come si chiamano gli appuntamenti mensili, ha una marcia in più: parla anche alle famiglie. Nessuno pensa che il proprio figlio sedicenne possa tornare la sera a casa alterato con qualche birra di troppo, eppure succede. La famiglia è una risposta, anzi è la risposta principale. Occorre riprendere in mano l'antica abitudine a educare i propri figli e non fuggire il dialogo, anche quando è difficile. Porre domande, ascoltare, parlare. È il metodo più efficace.

È per questo che la seconda edizione del progetto prevede il coinvolgimento dei genitori di adolescenti attraverso le scuole. Nel mese di aprile infatti una campagna di informazione coinvolgerà alcuni istituti scolastici di secondo grado e I Care cercherà di raggiungere quanti più genitori possibili, perché dopo la provocazione ai figli, scatta quella per mamme e papà. Si può parlare con i propri figli di alcool? Con quali toni, argomenti, approcci senza che siano percepiti come duro proibizionismo, ma con seria efficacia?

Il progetto cresce anche con il contributo di chi ne usufruisce perciò all'Associazione I Care sono benvenuti osservazioni e consigli da figli e genitori. L'associazione è aperta tutti i giorni in via Teofilo Torri 42 e risponde al numero 0575 356798. www.icarearezzo.it

Giovani e alcool: i dati

Da una ricerca dell'Agenzia Regionale Sanità condotta nel 2005 e nel 2008 sui giovani toscani tra i 14 e i 19 anni risulta che i ragazzi tendono a bere grandi quantità di alcolici fuori dai pasti, durante i week-end, nei pub e in altri contesti di socialità. Ecco alcuni dati:

- Il 75% degli intervistati concentra il consumo di alcol nel fine settimana, quasi il 50% degli intervistati nel 2008 dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nell'anno precedente l'intervista (rispetto al 43,7% del 2005).
- L'81,1% degli intervistati ha bevuto almeno una bevanda alcolica nel mese precedente l'intervista (maschi: 84,8%, femmine: 78,6%)
- Il 49,2% ha avuto almeno un episodio di ubriacatura nei 12 mesi precedenti l'intervista
- Il 30,3% ha avuto almeno un episodio di binge drinking (ossia aver bevuto nella stessa occasione più di 5 bicchieri di qualsiasi tipo di bevanda alcolica) nei 30 giorni precedenti l'intervista
- Le bevande preferite sono aperitivi e spumanti, seguiti dal vino

(Fonte dati: www.arsanita.toscana.it)

postatarget
magazine

DC0084214
Aut. n° NAZ/381/2008

Posteitaliane

5x1000

x Anna

x Luigi

x Giorgia

x Giulia

x Antonio

x Mario

x Stefania

x Enzo

il 5x1000
alla solidarietà

koinè
cooperativa sociale
di tipo A Onlus

via Arno, 11
52100 Arezzo
Italia (EU)
codice fiscale
01421910512
tel. 0575.900309
fax 0575.911103
www.koine.org
koine@koine.org



**come si fa a
donare il 5x1000**

Per **destinare a Koinè il Vostro 5 per mille** dovrete compiere operazioni semplicissime: si tratterà di firmare la specifica casellina nel modello 730, Unico o CUD che riguarda l'opzione "5 per mille" indicando a fianco il codice fiscale di Koinè che è **01421910512**.

**fac-simile del
modello 730**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

01421910512